

MINISTERO DELLA TRANSIZIONE ECOLOGICA

DECRETO 15 aprile 2021

Programma sperimentale di interventi per l'adattamento ai cambiamenti climatici in ambito urbano. (21A03373)

(GU n.135 del 8-6-2021)

IL DIRETTORE GENERALE
PER IL CLIMA, L'ENERGIA E L'ARIA

Visto l'accordo di Parigi sul clima raggiunto all'esito della XXI Conferenza delle Parti della Convenzione quadro sui cambiamenti climatici (CoP21, Parigi dicembre 2015) e in particolare l'art. 7 che promuove l'adattamento come aspetto fondamentale delle politiche relative ai cambiamenti climatici e tal fine prevede, in particolare, l'impegno di «ogni parte in processi di pianificazione e nell'attuazione delle azioni di adattamento»;

Visto il regolamento (UE) n. 2016/679 del Parlamento europeo e del Consiglio del 27 aprile 2016 relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali, nonché alla libera circolazione di tali dati e che abroga la direttiva n. 95/46/CE;

Vista la direttiva n. 2003/87/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 13 ottobre 2003, che istituisce un sistema per lo scambio di quote di emissioni dei gas ad effetto serra nella Comunità e che modifica la direttiva n. 96/61/CE del Consiglio;

Vista la direttiva n. 2009/29/CE del Parlamento europeo e del Consiglio del 23 aprile 2009 che modifica la direttiva n. 2003/87/CE al fine di perfezionare ed estendere il sistema comunitario per lo scambio di quote di emissione di gas a effetto serra;

Vista la direttiva (UE) n. 2018/410 del Parlamento europeo e del Consiglio del 14 marzo 2018 che modifica la direttiva n. 2003/87/CE per sostenere una riduzione delle emissioni più efficace sotto il profilo dei costi e promuovere investimenti a favore di basse emissioni di carbonio e la decisione (UE) n. 2015/1814;

Viste le conclusioni del Consiglio del 18 giugno 2013 «strategia dell'UE di adattamento ai cambiamenti climatici» e in particolare che gli impatti dei cambiamenti climatici come le alluvioni, siccità, le ondate di calore, l'innalzamento del livello del mare e le erosioni, possono variare considerevolmente nei vari territori e località di tutta Europa, e, pertanto, la maggior parte delle misure di adattamento dovrà essere definita a livello nazionale, regionale e locale, oltre che transfrontaliero, nonché basata sulle migliori conoscenze e pratiche disponibili e sulle condizioni specifiche degli Stati membri;

Vista la comunicazione del 24 febbraio 2021 COM(2021) 82 final della Commissione al Parlamento europeo, al Consiglio, al Comitato economico e sociale europeo e al Comitato delle regioni avente ad oggetto «Plasmare un'Europa resiliente ai cambiamenti climatici - La nuova strategia dell'UE di adattamento ai cambiamenti climatici»;

Vista la legge 8 luglio 1986, n. 349, che ha istituito il Ministero dell'ambiente e ne ha definito le funzioni;

Vista la legge 23 agosto 1988, n. 400;

Vista la legge 7 agosto 1990, n. 241 e in particolare l'art. 12,

secondo il quale la concessione di sovvenzioni, contributi, sussidi e ausili finanziari e l'attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere a persone ed enti pubblici e privati sono subordinate alla predeterminazione da parte delle amministrazioni procedenti, nelle forme previste dai rispettivi ordinamenti, dei criteri e delle modalita' cui le amministrazioni stesse devono attenersi;

Vista la legge 15 gennaio 1994, n. 65, recante ratifica ed esecuzione della Convenzione quadro delle Nazioni Unite sui cambiamenti climatici, con allegati, fatta a New York il 9 maggio 1992;

Vista la legge 1° giugno 2002, n. 120 recante ratifica ed esecuzione del Protocollo di Kyoto alla Convenzione quadro delle Nazioni Unite sui cambiamenti climatici, fatto a Kyoto l'11 dicembre 1997;

Vista la legge 17 luglio 2006, n. 233;

Vista la legge 13 agosto 2010, n. 136, che all'art. 3 contiene disposizioni volte a garantire la tracciabilita' dei flussi finanziari;

Visto il decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 300, ed in particolare gli articoli da 35 a 40 relativi alle attribuzioni e all'ordinamento del Ministero dell'ambiente della tutela del territorio e del mare;

Visto il decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267;

Visto il decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196, come modificato dal decreto legislativo 10 agosto 2018, n. 101;

Visto l'art. 1, comma 1, lettera a) del decreto legislativo n. 229 del 2011 in cui si prevede l'obbligo per le pubbliche amministrazioni di detenere ed alimentare un sistema gestionale informatizzato contenente i dati necessari al monitoraggio della spesa per opere pubbliche ed interventi correlati;

Visto il decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50;

Visto il decreto legislativo 9 giugno 2020, n. 47 di attuazione della direttiva (UE) n. 2018/410 del Parlamento europeo e del Consiglio del 14 marzo 2018, che modifica la direttiva n. 2003/87/CE per sostenere una riduzione delle emissioni piu' efficace sotto il profilo dei costi e promuovere investimenti a favore di basse emissioni di carbonio, nonche' adeguamento della normativa nazionale alle disposizioni del regolamento (UE) n. 2017/2392 relativo alle attivita' di trasporto aereo e alla decisione (UE) n. 2015/1814 del Parlamento europeo e del Consiglio del 6 ottobre 2015 relativa all'istituzione e al funzionamento di una riserva stabilizzatrice del mercato;

Visto in particolare l'art. 6, comma 2, lettera c) del decreto legislativo 9 giugno 2020, n. 47 sopra citato, che prevede tra l'altro la possibilita' di finanziare iniziative per favorire l'adattamento agli effetti dei cambiamenti climatici nella Unione europea;

Visto il decreto-legge 1° marzo 2021, n. 22 recante «Disposizioni urgenti in materia di riordino delle attribuzioni dei Ministeri», con il quale, tra l'altro, il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare e' stato ridenominato Ministero della transizione ecologica e sono state definite le relative funzioni e i relativi compiti;

Visto il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 19 giugno 2019, n. 97, come modificato dal decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 6 novembre 2019, n. 138;

Visto il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 15 gennaio 2020, di conferimento alla dott.ssa Giusy Lombardi dell'incarico di funzione dirigenziale di livello generale di direttore della Direzione generale per il clima, l'energia e l'aria, registrato dalla Corte dei conti il 19 febbraio 2020, reg. 1, fog. 498;

Visto il decreto ministeriale n. 19 del 18 gennaio 2021, recante «Atto di indirizzo sulle priorit  politiche per l'anno 2021 e il triennio 2021-2023», in coerenza con le note integrative a legge di bilancio 2021-2023;

Vista la direttiva generale recante indirizzi generali sull'attivita' amministrativa e sulla gestione del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare per l'anno

2021, approvata con decreto ministeriale n. 37 del 25 gennaio 2021 registrato dalla Corte dei conti in data 11 marzo 2021, al n. 782;

Richiamata la direttiva dipartimentale sull'attività amministrativa e sulla gestione per l'anno 2021 e recante gli indirizzi generali per l'azione amministrativa delle Direzioni generali per l'anno 2021, adottata con decreto del Dipartimento per la transizione ecologica e gli investimenti verdi (DiTEI) n. 9 del 25 febbraio 2021, registrato dall'Ufficio centrale del bilancio al n. 59 in data 15 marzo 2021;

Visto il decreto direttoriale del 16 giugno 2015, n. 86 di approvazione del documento «Strategia nazionale di adattamento ai cambiamenti climatici»;

Considerato che con DRGS n. 248755, emanato in attuazione dell'art. 19, comma 3 del decreto legislativo n. 30/2013 e del D.I. del 31 dicembre 2020, vengono assegnati, in termini di competenza e di cassa, sul capitolo 8421 denominato «Programma di interventi per l'adattamento ai cambiamenti climatici in ambito urbano» dello stato di previsione del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, euro 15.874.411,90 sull'esercizio finanziario 2021, euro 39.686.028,00 sull'esercizio finanziario 2022 ed euro 23.811.618,00 sull'esercizio finanziario 2023;

Decreta:

Art. 1

Oggetto e finalità

1. Il presente decreto istituisce il «Programma sperimentale di interventi per l'adattamento ai cambiamenti climatici in ambito urbano».

2. Il programma è finalizzato ad aumentare la resilienza dei sistemi insediativi soggetti ai rischi generati dai cambiamenti climatici, con particolare riferimento alle ondate di calore e ai fenomeni di precipitazioni estreme e di siccità attraverso la realizzazione di interventi riconducibili alle tipologie di cui all'allegato 1, parte I e II del presente decreto.

3. Il presente decreto stabilisce le modalità e i termini di presentazione delle domande per il finanziamento degli interventi nell'ambito del programma di cui al comma 1.

Art. 2

Destinatari del programma
di finanziamento

1. I destinatari del programma di cui all'art. 1 sono i comuni con popolazione uguale o superiore ai 60.000 abitanti, risultanti dai dati ISTAT riferiti all'anno 2019.

2. L'entità della popolazione di cui al precedente comma è determinata secondo i criteri previsti dall'art. 156, comma 2, del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267.

Art. 3

Finanziamento del programma
e criteri di ripartizione

1. L'onere derivante dall'attuazione del programma è fissato nel limite massimo di euro 79.372.058,00 a cui si provvede mediante utilizzo delle risorse di cui all'art. 23, comma 4 del decreto legislativo n. 47 del 2020, stanziato sul capitolo 8421 denominato «Programma di interventi per l'adattamento ai cambiamenti climatici in ambito urbano» dello stato di previsione del Ministero della transizione ecologica e pari a euro 15.874.412,00 sull'esercizio finanziario 2021, euro 39.686.028,00 sull'esercizio finanziario 2022 ed euro 23.811.618,00 sull'esercizio finanziario 2023.

2. Le risorse di cui al comma 1 sono ripartite in proporzione al numero di residenti dei comuni di cui all'art. 2, comma 1, per unità di superficie, risultanti dai dati ISTAT riferiti all'anno 2019,

secondo i seguenti criteri:

- a. nella misura del 40 per cento in favore dei comuni capoluogo delle città metropolitane;
- b. nella misura del 30 per cento in favore degli altri comuni con popolazione residente non inferiore a 100.000 abitanti;
- c. nella misura del 30 per cento in favore dei comuni con popolazione residente minore a 100.000 abitanti e non inferiore a 60.000 abitanti.

3. I comuni di cui all'art. 1, comma 2 ed il riparto delle risorse ai sensi del precedente comma sono riportati nell'allegato 2.

Art. 4

Modalità e termini di presentazione dell'istanza di finanziamento

1. I comuni di cui all'art. 2, comma 1 presentano istanza di finanziamento degli interventi di cui all'art. 1, comma 2, al Ministero della transizione ecologica trasmettendo la seguente documentazione:

a) domanda di finanziamento firmata dal rappresentante legale o da un funzionario delegato del comune istante con l'indicazione del dirigente responsabile dell'ufficio competente e i relativi recapiti istituzionali;

b) una scheda progetto (di seguito anche S.P.) riferita ad una o più tipologie di interventi di cui all'allegato 1, parte I e II, che rispetti le specifiche tecniche di cui al medesimo allegato, redatto esclusivamente sulla base dell'apposito modulo di cui all'allegato 3 e debitamente compilato in tutte le sue parti;

c) l'indicazione del Codice unico di progetto (CUP) afferente alla scheda progetto riepilogativa degli interventi;

d) la rappresentazione cartografica a scala adeguata della localizzazione degli interventi inseriti nella S.P.;

e) l'attestazione del dirigente responsabile dell'ufficio competente che il comune istante non beneficia di altri finanziamenti provenienti da soggetti pubblici o privati per la realizzazione degli interventi descritti nella S.P.;

f) la dichiarazione del dirigente responsabile dell'ufficio competente che attesta la coerenza della S.P. con gli esistenti strumenti di pianificazione in vigore.

2. I comuni di cui all'art. 2, comma 1, possono presentare una sola S.P. che includa uno o più tipologie di intervento di cui all'allegato 1, parte I e II.

3. La documentazione di cui al precedente comma 1 è trasmessa esclusivamente a mezzo posta elettronica certificata - pec all'indirizzo: adattamentoclimatico@pec.minambiente.it entro e non oltre novanta giorni dalla data di pubblicazione del presente decreto nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica italiana.

4. Il campo «Oggetto» della pec di trasmissione deve riportare la seguente dicitura: «Programma sperimentale di interventi di adattamento ai cambiamenti climatici in ambito urbano».

5. È consentito trasmettere più pec relative a un'unica domanda, fino a un massimo di cinque. In tal caso, di seguito alla dicitura di cui al precedente comma 4, le singole pec inviate devono riportare nell'«Oggetto» il numero progressivo rispetto al numero totale degli invii (es. «1 di 5», «2 di 5», «3 di 5», «4 di 5», «5 di 5»). Ciascuna pec deve avere una dimensione massima pari a 50 megabyte.

6. In caso di presentazione di più domande da parte dello stesso soggetto di cui all'art. 2, comma 1, è considerata ammissibile solo l'ultima domanda pervenuta in ordine temporale e comunque entro i termini di cui al comma 3 del presente articolo.

Art. 5

Spese ammissibili

1. Nell'ambito di ciascuna scheda progetto, di cui all'art. 4, comma 1, lettera b), sono ammissibili le seguenti voci di spesa:

a) spese tecniche documentate risultanti dal livello di progettazione approvato ai sensi dell'art. 23 del decreto legislativo

18 aprile 2016, n. 50;

b) costi del personale dipendente del comune relativi alle spese di cui alla precedente lettera a) se documentati da lettere di incarico con l'indicazione delle attività previste nel progetto e del compenso omnicomprensivo attribuito, e nei limiti previsti dalla normativa vigente;

c) spese per la realizzazione degli interventi green/blue di cui alla parte I dell'allegato 1 per un importo non inferiore al 50% del finanziamento;

d) spese per la realizzazione degli interventi grey di cui alla parte II dell'allegato 1 per un importo non superiore al 30% del finanziamento;

e) spese per misure soft di rafforzamento della capacità adattiva di cui alla parte III, dell'allegato 1, per un importo non superiore al 20% del finanziamento.

2. Le spese di cui al comma 1 devono essere sostenute a partire dalla data di pubblicazione del presente decreto nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica italiana, pena la loro inammissibilità.

Art. 6

Tavolo di monitoraggio

1. È istituito presso la Direzione generale per il clima, l'energia e l'aria del Ministero della transizione ecologica il Tavolo di monitoraggio per l'attuazione del programma di cui all'art. 1.

2. Il Tavolo di monitoraggio è costituito da un rappresentante designato dall'Associazione nazionale comuni italiani (ANCI), un rappresentante designato dall'Istituto superiore per la protezione e la ricerca ambientale (ISPRA) e un rappresentante, con funzioni di presidente, della Direzione generale per il clima, l'energia e l'aria del Ministero della transizione ecologica con il compito di:

a) verificare e valutare la scheda progetto di cui all'art. 4, comma 1, lettera b) presentata dai comuni istanti e redigere l'elenco delle schede progetto ammissibili a finanziamento;

b) supportare la Direzione generale per il clima, l'energia e l'aria nella verifica e nella valutazione della documentazione presentata dai comuni beneficiari, anche ai fini di una eventuale proroga di cui all'art. 9, comma 2, lettera c);

c) monitorare l'avanzamento del programma di interventi finanziati con le risorse di cui al presente decreto;

d) promuovere azioni di coordinamento con le altre forme di finanziamento e supporto alle politiche di adattamento climatico.

3. La partecipazione ai lavori del Tavolo di monitoraggio è a titolo gratuito, non prevede compensi, né rimborso spese e non comporta nuovi e maggiori oneri a carico della finanza pubblica.

4. Il Tavolo di monitoraggio, ai fini dello svolgimento delle attività di cui al comma 2, si avvale di un gruppo di lavoro istituito presso la Direzione generale per il clima, l'energia e l'aria.

Art. 7

Approvazione delle schede progetto e trasferimento delle risorse

1. La Direzione generale per il clima, l'energia e l'aria, sulla base dell'attività svolta dal Tavolo di monitoraggio di cui all'art. 6, comma 2, lettera a), notifica ai comuni, entro sessanta giorni dalla ricezione delle istanze, l'ammissione a finanziamento e può richiedere ai comuni istanti la trasmissione di chiarimenti e/o integrazioni documentali. A tal fine, la Direzione generale per il clima, l'energia e l'aria assegna un termine congruo, comunque non superiore a trenta giorni dall'invio della richiesta, per provvedere agli adempimenti richiesti ed entro i successivi trenta giorni notifica ai comuni l'ammissione a finanziamento. La mancata integrazione documentale comporta la decadenza della domanda di cui all'art. 4.

2. La Direzione generale per il clima, l'energia e l'aria del

Ministero della transizione ecologica, con distinti decreti direttoriali, trasferisce ai comuni beneficiari, sui relativi conti di Tesoreria, le seguenti quote di finanziamento attribuito:

a) una prima quota pari al 20%, a titolo di anticipazione, a seguito della notifica di cui al comma 1;

b) una seconda quota pari al 50% del finanziamento attribuito, a seguito di valutazione positiva della documentazione di cui all'art. 8, e dalla quale risulti uno stato di avanzamento contabile delle attività pari almeno all'80% della quota di cui alla lettera a), trasmessa dai comuni beneficiari, entro il 31 ottobre 2022, secondo le modalità che saranno comunicate dalla Direzione generale per il clima, l'energia e l'aria del Ministero della transizione ecologica;

c) il saldo finale del finanziamento attribuito, al netto di eventuali economie, a seguito di valutazione positiva della documentazione di cui all'art. 8, e dalla quale risulti anche la conclusione del progetto, trasmessa dai comuni beneficiari, entro il 31 ottobre 2023, secondo le modalità che saranno comunicate dalla Direzione generale per il clima, l'energia e l'aria del Ministero della transizione ecologica.

Art. 8

Modalità di rendicontazione degli interventi

1. Possono essere rendicontate soltanto, se opportunamente documentate, le spese ammissibili riportate all'art. 5.

2. Ai fini del trasferimento delle quote di finanziamento di cui all'art. 7, comma 2, lettere b) e c) il rappresentante legale o il funzionario delegato del comune beneficiario provvede a trasmettere, secondo le modalità che saranno comunicate dalla Direzione generale per il clima, l'energia e l'aria del Ministero della transizione ecologica la richiesta di trasferimento allegando la seguente documentazione:

dichiarazione prodotta tramite uno specifico schema predisposto dalla Direzione generale per il clima, l'energia e l'aria del Ministero della transizione ecologica, attestante lo stato di avanzamento contabile della scheda progetto;

documentazione amministrativo-contabile (provvedimenti di impegno, fatture e/o altra documentazione ai sensi dell'art. 5, comma 1, lettera b)), determinazioni dirigenziali di liquidazione e relative quietanze di pagamento che riportino nella causale i riferimenti alla scheda progetto ammessa a finanziamento;

dichiarazioni rese dal Responsabile unico del procedimento (RUP) e dal direttore dei lavori, prodotte tramite uno specifico schema predisposto dalla Direzione generale per il clima, l'energia e l'aria del Ministero della transizione ecologica, attestanti la conformità degli interventi svolti rispetto alla scheda progetto approvata e l'avvenuta osservanza della normativa vigente sulla tracciabilità dei flussi finanziari e della disciplina nazionale e comunitaria in tema di affidamento di lavori, servizi e forniture;

documentazione fotografica dimostrativa dello stato di realizzazione degli interventi previsti;

documentazione attestante l'avanzamento dell'attività di monitoraggio fisico, finanziario e procedurale;

relazione quali-quantitativa degli impatti, degli elementi esposti e della vulnerabilità ai cambiamenti climatici tenuto conto del set di indicatori riportati nella scheda progetto;

dichiarazione di rinuncia della quota di finanziamento non rendicontata, nel caso di avanzamento contabile conclusivo inferiore al 100% del costo complessivo.

Art. 9

Durata degli interventi e proposte di modifica

1. Gli interventi contenuti nella scheda progetto, di cui all'art. 4, comma 1, lettera b), possono avere una durata massima di ventiquattro mesi a partire dall'erogazione dell'anticipazione, di

cui all'art. 7, comma 2, lettera a).

2. Le proposte di modifica della scheda progetto, ammesse solo per aspetti non sostanziali e non tecnicamente rilevanti, possono essere richieste da parte dei comuni beneficiari almeno sessanta giorni prima della scadenza di cui al precedente comma 1, nei casi:

a) disciplinati dall'art. 106 del decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50, in tema di «Modifica di contratti durante il periodo di efficacia»;

b) di assestamenti contabili tra le voci di costo previste dagli interventi;

c) di necessita' di proroga per la conclusione degli interventi, previa presentazione di motivata istanza alla Direzione generale per il clima, l'energia e l'aria del Ministero della transizione ecologica e per un massimo di ulteriori dodici mesi.

3. Le proposte di modifica della scheda progetto, di cui al precedente comma 2, sono presentate dal comune beneficiario alla Direzione generale per il clima, l'energia e l'aria del Ministero della transizione ecologica, secondo le modalita' che saranno comunicate dalla medesima Direzione generale per il clima, l'energia e l'aria con la seguente documentazione:

a) nota di trasmissione della richiesta di modifica firmata dal rappresentante legale o da un funzionario delegato del comune beneficiario;

b) scheda progetto redatta sulla base dell'apposito modulo predisposto dalla Direzione generale per il clima, l'energia e l'aria del Ministero della transizione ecologica (allegato 3).

4. Le proposte di modifica della scheda progetto di cui al comma 2 sono autorizzate dalla Direzione generale per il clima, l'energia e l'aria del Ministero della transizione ecologica a seguito di positiva valutazione, entro trenta giorni dalla ricezione della richiesta presentata ai sensi del comma 3.

Art. 10

Revoca totale o parziale del finanziamento

1. Qualora si ravvisi la presenza di criticita' nell'esecuzione degli interventi da parte dei comuni beneficiari, la Direzione generale per il clima, l'energia e l'aria del Ministero della transizione ecologica avvia un procedimento istruttorio, dandone tempestiva comunicazione al rappresentante legale del comune beneficiario che, entro trenta giorni dal ricevimento della stessa, invia i necessari chiarimenti e l'eventuale documentazione richiesta.

2. Entro novanta giorni dall'avvio del procedimento istruttorio di cui al comma 1, la Direzione generale per il clima, l'energia e l'aria del Ministero della transizione ecologica puo' disporre la revoca totale o parziale dei finanziamenti concessi, anche tenendo conto delle risorse gia' trasferite, se e' accertato il verificarsi di una delle seguenti condizioni:

a) mancata o parziale esecuzione degli interventi entro il termine di ventiquattro mesi dalla erogazione dell'anticipazione di cui all'art. 9, comma 2, ovvero nel maggior termine previsto dall'art. 9, comma 2, lettera c) in caso di eventuale proroga;

b) difformita' tra gli interventi realizzati e quelli previsti nella scheda progetto approvata;

c) mancata osservanza della disciplina nazionale e comunitaria vigente per gli affidamenti degli appalti di lavori, forniture e servizi oggetto di finanziamento;

d) richiesta, da parte del rappresentante legale o da un funzionario delegato del comune beneficiario, di trasferimento del saldo del finanziamento concesso, a fronte di un avanzamento contabile degli interventi inferiore al 100% del costo complessivo degli interventi previsti dalla scheda progetto.

3. Le risorse per cui e' stata disposta la revoca, qualora gia' erogate, sono versate dal comune beneficiario in apposito capitolo/articolo di entrata del bilancio dello Stato i cui estremi sono comunicati dalla Direzione generale per il clima, l'energia e

l'aria del Ministero della transizione ecologica e restano acquisite definitivamente all'erario.

Art. 11

Divulgazione dei risultati

1. Il Ministero della transizione ecologica puo' divulgare i risultati conseguiti per la realizzazione degli interventi previsti dalla scheda progetto, attraverso la pubblicazione di informazioni riguardanti, tra le altre: i comuni beneficiari, gli obiettivi, gli interventi realizzati, i benefici ambientali conseguiti, il costo totale e il finanziamento concesso.

2. I comuni beneficiari sono tenuti a dare la massima informazione e diffusione dei risultati conseguiti con gli interventi finanziati nell'ambito del presente programma.

3. Tutti i prodotti, i materiali e le iniziative concernenti gli interventi finanziati devono evidenziare la fonte del finanziamento e il logo del Ministero della transizione ecologica.

Art. 12

Trattamento dei dati personali e norme finali

1. Il Ministero della transizione ecologica assicura il trattamento dei dati personali nel rispetto della normativa vigente e nei limiti strettamente inerenti alla realizzazione degli scopi specifici di cui al presente decreto.

2. Gli allegati costituiscono parte integrante del presente decreto.

Il presente decreto sara' trasmesso alla Corte dei conti per la registrazione e pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica italiana.

Roma, 15 aprile 2021

Il direttore generale: Lombardi

Registrato alla Corte dei conti il 15 maggio 2021
Ufficio di controllo sugli atti del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti e del Ministero dell'ambiente, della tutela del territorio e del mare, reg. n. 1411

Avvertenza:

Il testo integrale del decreto con i relativi allegati e' disponibile sul sito del Ministero della transizione ecologica all'indirizzo internet:
<https://www.minambiente.it/pagina/adattamento-climatico>



Ministero della Transizione Ecologica

DIREZIONE GENERALE PER IL CLIMA, L'ENERGIA E L'ARIA

VISTO l'Accordo di Parigi sul clima raggiunto all'esito della XXI Conferenza delle Parti della Convenzione Quadro sui Cambiamenti Climatici (CoP21, Parigi dicembre 2015) e in particolare l'articolo 7 che promuove l'adattamento come aspetto fondamentale delle politiche relative ai cambiamenti climatici e tal fine prevede, in particolare, l'impegno di "ogni parte in processi di pianificazione e nell'attuazione delle azioni di adattamento";

VISTO il regolamento (UE) 2016/679 del Parlamento europeo e del Consiglio del 27 aprile 2016 relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali, nonché alla libera circolazione di tali dati e che abroga la direttiva 95/46/CE;

VISTA la direttiva 2003/87/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 13 ottobre 2003, che istituisce un sistema per lo scambio di quote di emissioni dei gas ad effetto serra nella Comunità e che modifica la direttiva 96/61/CE del Consiglio;

VISTA la direttiva 2009/29/CE del Parlamento europeo e del Consiglio del 23 aprile 2009 che modifica la direttiva 2003/87/CE al fine di perfezionare ed estendere il sistema comunitario per lo scambio di quote di emissione di gas a effetto serra;

VISTA la direttiva (UE) 2018/410 del Parlamento europeo e del Consiglio del 14 marzo 2018 che modifica la direttiva 2003/87/CE per sostenere una riduzione delle emissioni più efficace sotto il profilo dei costi e promuovere investimenti a favore di basse emissioni di carbonio e la decisione (UE) 2015/1814;

VISTE le conclusioni del Consiglio del 18 giugno 2013 "strategia dell'UE di adattamento ai cambiamenti climatici" e in particolare che gli impatti dei cambiamenti climatici come le alluvioni, siccità, le ondate di calore, l'innalzamento del livello del mare e le erosioni, possono variare considerevolmente nei vari territori e località di tutta Europa, e, pertanto, la maggior parte delle misure di adattamento dovrà essere definita a livello nazionale, regionale e locale, oltre che transfrontaliero, nonché basata sulle migliori conoscenze e pratiche disponibili e sulle condizioni specifiche degli Stati membri;

VISTA la comunicazione del 24 febbraio 2021 COM(2021) 82 final della Commissione al Parlamento europeo, al Consiglio, al Comitato economico e sociale europeo e al Comitato delle Regioni avente ad oggetto “Plasmare un'Europa resiliente ai cambiamenti climatici – La nuova strategia dell'UE di adattamento ai cambiamenti climatici”;

VISTA la legge 8 luglio 1986, n.349, che ha istituito il Ministero dell'ambiente e ne ha definito le funzioni;

VISTA la legge 23 agosto 1988, n. 400;

VISTA la legge 7 agosto 1990, n. 241 e in particolare l'articolo 12, secondo il quale la concessione di sovvenzioni, contributi, sussidi e ausili finanziari e l'attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere a persone ed enti pubblici e privati sono subordinate alla predeterminazione da parte delle amministrazioni procedenti, nelle forme previste dai rispettivi ordinamenti, dei criteri e delle modalità cui le amministrazioni stesse devono attenersi;

VISTA la legge 15 gennaio 1994, n. 65, recante ratifica ed esecuzione della convenzione quadro delle Nazioni Unite sui cambiamenti climatici, con allegati, fatta a New York il 9 maggio 1992;

VISTA la legge 1° giugno 2002, n. 120 recante ratifica ed esecuzione del Protocollo di Kyoto alla Convenzione quadro delle Nazioni Unite sui cambiamenti climatici, fatto a Kyoto l'11 dicembre 1997;

VISTA la legge 17 luglio 2006, n. 233;

VISTA la legge 13 agosto 2010 n.136, che all'articolo 3 contiene disposizioni volte a garantire la tracciabilità dei flussi finanziari;

VISTO il decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 300, ed in particolare gli articoli da 35 a 40 relativi alle attribuzioni e all'ordinamento del Ministero dell'ambiente della tutela del territorio e del mare;

VISTO il decreto legislativo 18 agosto 2000, n.267;

VISTO il decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196, come modificato dal decreto legislativo 10 agosto 2018, n. 101;

VISTO l'articolo 1, comma 1, lettera a) del decreto legislativo n. 229 del 2011 in cui si prevede l'obbligo per le pubbliche amministrazioni di detenere ed alimentare un sistema gestionale informatizzato contenente i dati necessari al monitoraggio della spesa per opere pubbliche ed interventi correlati;

VISTO il decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50;

VISTO il decreto legislativo 9 giugno 2020, n. 47 di attuazione della direttiva (UE) 2018/410 del Parlamento europeo e del Consiglio del 14 marzo 2018, che modifica la direttiva 2003/87/CE per sostenere una riduzione delle emissioni più efficace sotto il profilo dei costi e promuovere investimenti a favore di basse emissioni di carbonio, nonché adeguamento della normativa nazionale alle disposizioni del regolamento (UE) 2017/2392 relativo alle attività di trasporto aereo e alla decisione (UE) 2015/1814 del Parlamento europeo e del Consiglio del 6 ottobre 2015 relativa all'istituzione e al funzionamento di una riserva stabilizzatrice del mercato;

VISTO in particolare l'articolo 6, comma 2, lett. c) del decreto legislativo 9 giugno 2020, n. 47 sopra citato, che prevede tra l'altro la possibilità di finanziare iniziative per favorire l'adattamento agli effetti dei cambiamenti climatici nella Unione europea;

VISTO il decreto-legge 1° marzo 2021, n. 22 recante “*Disposizioni urgenti in materia di riordino delle attribuzioni dei Ministeri*”, con il quale, tra l’altro, il Ministero dell’ambiente e della tutela del territorio e del mare è stato ridenominato Ministero della transizione ecologica e sono state definite le relative funzioni e i relativi compiti;

VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 19 giugno 2019, n. 97, come modificato dal decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 6 novembre 2019, n. 138;

VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 15 gennaio 2020, di conferimento alla Dott.ssa Giusy Lombardi dell’incarico di funzione dirigenziale di livello generale di Direttore della direzione generale per il clima, l’energia e l’aria, registrato dalla Corte dei conti il 19 febbraio 2020 Reg. 1, Fog. 498;

VISTO il D.M. n.19 del 18 gennaio 2021, recante “Atto di indirizzo sulle priorità politiche per l’anno 2021 e il triennio 2021-2023”, in coerenza con le note integrative a legge di bilancio 2021-2023;

VISTA la direttiva generale recante indirizzi generali sull’attività amministrativa e sulla gestione del Ministero dell’ambiente e della tutela del territorio e del mare per l’anno 2021, approvata con DM n. 37 del 25 gennaio 2021 registrato dalla Corte dei Conti in data 11 marzo 2021, al n. 782;

RICHIAMATA la direttiva dipartimentale sull’attività amministrativa e sulla gestione per l’anno 2021 e recante gli indirizzi generali per l’azione amministrativa delle Direzioni Generali per l’anno 2021, adottata con Decreto del Dipartimento per la transizione ecologica e gli investimenti verdi (DiTEI) n. 9 del 25 febbraio 2021, registrato dall’Ufficio Centrale del Bilancio al n. 59 in data 15 marzo 2021;

VISTO il decreto direttoriale del 16 giugno 2015, n. 86 di approvazione del documento “Strategia Nazionale di Adattamento ai Cambiamenti climatici”;

CONSIDERATO che con DRGS n. 248755, emanato in attuazione dell’articolo 19, comma 3 del decreto legislativo n. 30/2013 e del D.I. del 31 dicembre 2020, vengono assegnati, in termini di competenza e di cassa, sul capitolo 8421 denominato “Programma di interventi per l’adattamento ai cambiamenti climatici in ambito urbano” dello stato di previsione del Ministero dell’ambiente e della tutela del territorio e del mare, Euro 15.874.411,90 sull’esercizio finanziario 2021, euro 39.686.028,00 sull’esercizio finanziario 2022 ed euro 23.811.618,00 sull’esercizio finanziario 2023;

DECRETA

Articolo1 (Oggetto e finalità)

1. Il presente decreto istituisce il “*Programma sperimentale di interventi per l’adattamento ai cambiamenti climatici in ambito urbano*”.
2. Il Programma è finalizzato ad aumentare la resilienza dei sistemi insediativi soggetti ai rischi generati dai cambiamenti climatici, con particolare riferimento alle ondate di calore e ai fenomeni di precipitazioni estreme e di siccità attraverso la realizzazione di interventi riconducibili alle tipologie di cui all’Allegato 1, Parte I e II del presente decreto.
3. Il presente decreto stabilisce le modalità e i termini di presentazione delle domande per il

finanziamento degli interventi nell'ambito del Programma di cui al comma 1.

Articolo 2

(Destinatari del Programma di finanziamento)

1. I destinatari del Programma di cui all'articolo 1 sono i Comuni con popolazione uguale o superiore ai 60.000 abitanti, risultanti dai dati ISTAT riferiti all'anno 2019.
2. L'entità della popolazione di cui al precedente comma è determinata secondo i criteri previsti dall'articolo 156, comma 2, del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267.

Articolo 3

(Finanziamento del Programma e criteri di ripartizione)

1. L'onere derivante dall'attuazione del Programma è fissato nel limite massimo di euro 79.372.058,00 a cui si provvede mediante utilizzo delle risorse di cui all'articolo 23, comma 4 del decreto legislativo n. 47 del 2020, stanziato sul capitolo 8421 denominato "Programma di interventi per l'adattamento ai cambiamenti climatici in ambito urbano" dello stato di previsione del Ministero della transizione ecologica e pari a euro 15.874.412,00 sull'esercizio finanziario 2021, euro 39.686.028,00 sull'esercizio finanziario 2022 ed euro 23.811.618,00 sull'esercizio finanziario 2023.
2. Le risorse di cui al comma 1 sono ripartite in proporzione al numero di residenti dei Comuni di cui all'articolo 2, comma 1, per unità di superficie, risultanti dai dati ISTAT riferiti all'anno 2019, secondo i seguenti criteri:
 - a. nella misura del 40 per cento in favore dei Comuni capoluogo delle città metropolitane;
 - b. nella misura del 30 per cento in favore degli altri Comuni con popolazione residente non inferiore a 100.000 abitanti;
 - c. nella misura del 30 per cento in favore dei Comuni con popolazione residente minore a 100.000 abitanti e non inferiore a 60.000 abitanti.
3. I Comuni di cui all'articolo 1, comma 2 ed il riparto delle risorse ai sensi del precedente comma sono riportati nell'Allegato 2.

Articolo 4

(Modalità e termini di presentazione dell'istanza di finanziamento)

1. I Comuni di cui all'articolo 2, comma 1 presentano istanza di finanziamento degli interventi di cui all'articolo 1, comma 2, al Ministero della transizione ecologica trasmettendo la seguente documentazione:
 - a) domanda di finanziamento firmata dal rappresentante legale o da un funzionario delegato del Comune istante con l'indicazione del dirigente responsabile dell'ufficio competente e i relativi recapiti istituzionali;

- b) una Scheda Progetto (di seguito anche S.P.) riferita ad una o più tipologie di interventi di cui all'Allegato 1, Parte I e II, che rispetti le specifiche tecniche di cui al medesimo Allegato, redatto esclusivamente sulla base dell'apposito modulo di cui all'Allegato 3 e debitamente compilato in tutte le sue parti;
 - c) l'indicazione del codice unico di progetto (CUP) afferente alla Scheda Progetto riepilogativa degli interventi;
 - d) la rappresentazione cartografica a scala adeguata della localizzazione degli interventi inseriti nella S.P.;
 - e) l'attestazione del dirigente responsabile dell'ufficio competente che il Comune istante non beneficia di altri finanziamenti provenienti da soggetti pubblici o privati per la realizzazione degli interventi descritti nella S.P.;
 - f) la dichiarazione del dirigente responsabile dell'ufficio competente che attesta la coerenza della S.P. con gli esistenti strumenti di pianificazione in vigore.
2. I Comuni di cui all'articolo 2 comma 1, possono presentare una sola S.P. che includa uno o più tipologie di intervento di cui all'Allegato 1, Parte I e II.
3. La documentazione di cui al precedente comma 1 è trasmessa esclusivamente a mezzo Posta Elettronica Certificata – PEC all'indirizzo adattamentoclimatico@pec.minambiente.it entro e non oltre 90 (novanta) giorni dalla data di pubblicazione del presente decreto nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana.
4. Il campo "Oggetto" della PEC di trasmissione deve riportare la seguente dicitura: *"Programma sperimentale di Interventi di Adattamento ai Cambiamenti Climatici in ambito urbano"*.
5. È consentito trasmettere più PEC relative a un'unica domanda, fino a un massimo di 5 (cinque). In tal caso, di seguito alla dicitura di cui al precedente comma 4, le singole PEC inviate devono riportare nell' "Oggetto" il numero progressivo rispetto al numero totale degli invii (es. "1 di 5", "2 di 5", "3 di 5", "4 di 5", "5 di 5"). Ciascuna PEC deve avere una dimensione massima pari a 50 megabyte.
6. In caso di presentazione di più domande da parte dello stesso soggetto di cui all'articolo 2, comma 1, è considerata ammissibile solo l'ultima domanda pervenuta in ordine temporale e comunque entro i termini di cui al comma 3 del presente articolo.

Articolo 5

(Spese ammissibili)

1. Nell'ambito di ciascuna Scheda Progetto, di cui all'articolo 4, comma 1, lettera b), sono ammissibili le seguenti voci di spesa:
- a) spese tecniche documentate risultanti dal livello di progettazione approvato ai sensi dell'articolo 23 del decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50;
 - b) costi del personale dipendente del Comune relativi alle spese di cui alla precedente lettera a) se documentati da lettere di incarico con l'indicazione delle attività previste nel progetto e del compenso onnicomprensivo attribuito, e nei limiti previsti dalla normativa vigente;
 - c) spese per la realizzazione degli interventi *green/blue* di cui alla Parte I dell'Allegato 1 per un importo non inferiore al 50% del finanziamento;
 - d) spese per la realizzazione degli interventi *grey* di cui alla Parte II dell'Allegato 1 per un importo non superiore al 30% del finanziamento;
 - e) spese per misure *soft* di rafforzamento della capacità adattiva di cui alla Parte III,

dell'Allegato 1, per un importo non superiore al 20% del finanziamento.

2. Le spese di cui al comma 1 devono essere sostenute a partire dalla data di pubblicazione del presente decreto nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana, pena la loro inammissibilità.

Articolo 6 **(Tavolo di Monitoraggio)**

1. È istituito presso la Direzione generale per il clima, l'energia e l'aria del Ministero della transizione ecologica il Tavolo di Monitoraggio per l'attuazione del Programma di cui all'articolo 1.
2. Il Tavolo di Monitoraggio è costituito da un rappresentante designato dall'Associazione nazionale comuni italiani (ANCI), un rappresentante designato dall'Istituto superiore per la protezione e la ricerca ambientale (ISPRA) e un rappresentante, con funzioni di Presidente, della Direzione generale per il clima, l'energia e l'aria del Ministero della transizione ecologica con il compito di:
 - a) verificare e valutare la Scheda Progetto di cui all'articolo 4, comma 1, lettera b) presentata dai Comuni istanti e redigere l'elenco delle Schede Progetto ammissibili a finanziamento;
 - b) supportare la Direzione generale per il clima, l'energia e l'aria nella verifica e nella valutazione della documentazione presentata dai Comuni beneficiari, anche ai fini di una eventuale proroga di cui all'articolo 9, comma 2, lettera c);
 - c) monitorare l'avanzamento del programma di interventi finanziati con le risorse di cui al presente decreto;
 - d) promuovere azioni di coordinamento con le altre forme di finanziamento e supporto alle politiche di adattamento climatico.
3. La partecipazione ai lavori del Tavolo di Monitoraggio è a titolo gratuito, non prevede compensi, né rimborso spese e non comporta nuovi e maggiori oneri a carico della finanza pubblica.
4. Il Tavolo di Monitoraggio, ai fini dello svolgimento delle attività di cui al comma 2, si avvale di un gruppo di lavoro istituito presso la Direzione generale per il clima, l'energia e l'aria.

Articolo 7 **(Approvazione delle Schede progetto e trasferimento delle risorse)**

1. La Direzione generale per il clima, l'energia e l'aria, sulla base dell'attività svolta dal Tavolo di Monitoraggio di cui all'articolo 6, comma 2, lettera a), notifica ai Comuni, entro 60 (sessanta) giorni dalla ricezione delle istanze, l'ammissione a finanziamento e può richiedere ai Comuni istanti la trasmissione di chiarimenti e/o integrazioni documentali. A tal fine, la Direzione generale per il clima, l'energia e l'aria assegna un termine congruo, comunque non superiore a 30 (trenta) giorni dall'invio della richiesta, per provvedere agli adempimenti richiesti ed entro i successivi 30 (trenta) giorni notifica ai Comuni l'ammissione a finanziamento. La mancata integrazione documentale comporta la decadenza della domanda di cui all'articolo 4.
2. La Direzione generale per il clima, l'energia e l'aria del Ministero della transizione ecologica, con distinti decreti direttoriali, trasferisce ai Comuni beneficiari, sui relativi conti di tesoreria, le seguenti quote di finanziamento attribuito:

- a) una prima quota pari al 20%, a titolo di anticipazione, a seguito della notifica di cui al comma 1;
- b) una seconda quota pari al 50% del finanziamento attribuito, a seguito di valutazione positiva della documentazione di cui all'articolo 8, e dalla quale risulti uno stato di avanzamento contabile delle attività pari almeno all'80% della quota di cui alla lettera a), trasmessa dai Comuni beneficiari, entro il 31 ottobre 2022, secondo le modalità che saranno comunicate dalla Direzione generale per il clima, l'energia e l'aria del Ministero della transizione ecologica;
- c) il saldo finale del finanziamento attribuito, al netto di eventuali economie, a seguito di valutazione positiva della documentazione di cui all'articolo 8, e dalla quale risulti anche la conclusione del progetto, trasmessa dai Comuni beneficiari, entro il 31 ottobre 2023, secondo le modalità che saranno comunicate dalla Direzione generale per il clima, l'energia e l'aria del Ministero della transizione ecologica.

Articolo 8

(Modalità di rendicontazione degli interventi)

1. Possono essere rendicontate soltanto, se opportunamente documentate, le spese ammissibili riportate all'articolo 5.
2. Ai fini del trasferimento delle quote di finanziamento di cui all'articolo 7, comma 2, lettere b) e c) il rappresentante legale o il funzionario delegato del Comune beneficiario provvede a trasmettere, secondo le modalità che saranno comunicate dalla Direzione generale per il clima, l'energia e l'aria del Ministero della transizione ecologica la richiesta di trasferimento allegando la seguente documentazione:
 - dichiarazione prodotta tramite uno specifico schema predisposto dalla Direzione generale per il clima, l'energia e l'aria del Ministero della transizione ecologica, attestante lo stato di avanzamento contabile della Scheda Progetto;
 - documentazione amministrativo-contabile (provvedimenti di impegno, fatture e/o altra documentazione ai sensi dell'articolo 5, comma 1, lettera b)), determinazioni dirigenziali di liquidazione e relative quietanze di pagamento che riportino nella causale i riferimenti alla Scheda Progetto ammessa a finanziamento;
 - dichiarazioni rese dal Responsabile Unico del Procedimento (RUP) e dal Direttore dei Lavori, prodotte tramite uno specifico schema predisposto dalla Direzione generale per il clima, l'energia e l'aria del Ministero della transizione ecologica, attestanti la conformità degli interventi svolti rispetto alla Scheda Progetto approvata e l'avvenuta osservanza della normativa vigente sulla tracciabilità dei flussi finanziari e della disciplina nazionale e comunitaria in tema di affidamento di lavori, servizi e forniture;
 - documentazione fotografica dimostrativa dello stato di realizzazione degli interventi previsti;
 - documentazione attestante l'avanzamento dell'attività di monitoraggio fisico, finanziario e procedurale;
 - relazione quali-quantitativa degli impatti, degli elementi esposti e della vulnerabilità ai cambiamenti climatici tenuto conto del set di indicatori riportati nella Scheda Progetto;
 - dichiarazione di rinuncia della quota di finanziamento non rendicontata, nel caso di avanzamento contabile conclusivo inferiore al 100% del costo complessivo.

Articolo 9

(Durata degli interventi e Proposte di modifica)

1. Gli interventi contenuti nella Scheda Progetto, di cui all'articolo 4, comma 1, lettera b), possono avere una durata massima di 24 (ventiquattro) mesi a partire dall'erogazione dell'anticipazione, di cui all'articolo 7, comma 2, lettera a).
2. Le proposte di modifica della Scheda Progetto, ammesse solo per aspetti non sostanziali e non tecnicamente rilevanti, possono essere richieste da parte dei Comuni beneficiari almeno 60 (sessanta) giorni prima della scadenza di cui al precedente comma 1, nei casi:
 - a) disciplinati dall'articolo 106 del decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50, in tema di "Modifica di contratti durante il periodo di efficacia";
 - b) di assestamenti contabili tra le voci di costo previste dagli interventi;
 - c) di necessità di proroga per la conclusione degli interventi, previa presentazione di motivata istanza alla Direzione generale per il clima, l'energia e l'aria del Ministero della transizione ecologica e per un massimo di ulteriori 12 (dodici) mesi.
3. Le proposte di modifica della Scheda Progetto, di cui al precedente comma 2, sono presentate dal Comune beneficiario alla Direzione generale per il clima, l'energia e l'aria del Ministero della transizione ecologica, secondo le modalità che saranno comunicate dalla medesima Direzione generale per il clima, l'energia e l'aria con la seguente documentazione:
 - a) nota di trasmissione della richiesta di modifica firmata dal rappresentante legale o da un funzionario delegato del Comune beneficiario;
 - b) Scheda Progetto redatta sulla base dell'apposito modulo predisposto dalla Direzione generale per il clima, l'energia e l'aria del Ministero della transizione ecologica (Allegato 3).
4. Le proposte di modifica della Scheda Progetto di cui al comma 2 sono autorizzate dalla Direzione generale per il clima, l'energia e l'aria del Ministero della transizione ecologica a seguito di positiva valutazione, entro 30 (trenta) giorni dalla ricezione della richiesta presentata ai sensi del comma 3.

Articolo 10

(Revoca totale o parziale del finanziamento)

1. Qualora si ravvisi la presenza di criticità nell'esecuzione degli interventi da parte dei Comuni beneficiari, la Direzione generale per il clima, l'energia e l'aria del Ministero della transizione ecologica avvia un procedimento istruttorio, dandone tempestiva comunicazione al rappresentante legale del Comune beneficiario che, entro 30 (trenta) giorni dal ricevimento della stessa, invia i necessari chiarimenti e l'eventuale documentazione richiesta.
2. Entro 90 (novanta) giorni dall'avvio del procedimento istruttorio di cui al comma 1, la Direzione generale per il clima, l'energia e l'aria del Ministero della transizione ecologica può disporre la revoca totale o parziale dei finanziamenti concessi, anche tenendo conto delle risorse già trasferite, se è accertato il verificarsi di una delle seguenti condizioni:
 - a) mancata o parziale esecuzione degli interventi entro il termine di 24 (ventiquattro) mesi dalla erogazione dell'anticipazione di cui all'articolo 9, comma 2, ovvero nel maggior termine previsto dall'articolo 9 comma 2, lettera c) in caso di eventuale proroga;
 - b) difformità tra gli interventi realizzati e quelli previsti nella Scheda Progetto approvata;
 - c) mancata osservanza della disciplina nazionale e comunitaria vigente per gli affidamenti degli appalti di lavori, forniture e servizi oggetto di finanziamento;

- d) richiesta, da parte del rappresentante legale o da un funzionario delegato del Comune beneficiario, di trasferimento del saldo del finanziamento concesso, a fronte di un avanzamento contabile degli interventi inferiore al 100% del costo complessivo degli interventi previsti dalla Scheda Progetto.
3. Le risorse per cui è stata disposta la revoca, qualora già erogate, sono versate dal Comune beneficiario in apposito capitolo/articolo di entrata del Bilancio dello Stato i cui estremi sono comunicati dalla Direzione generale per il clima, l'energia e l'aria del Ministero della transizione ecologica e restano acquisite definitivamente all'erario.

Articolo 11

(Divulgazione dei risultati)

1. Il Ministero della transizione ecologica può divulgare i risultati conseguiti per la realizzazione degli interventi previsti dalla Scheda Progetto, attraverso la pubblicazione di informazioni riguardanti, tra le altre: i Comuni beneficiari, gli obiettivi, gli interventi realizzati, i benefici ambientali conseguiti, il costo totale e il finanziamento concesso.
2. I Comuni beneficiari sono tenuti a dare la massima informazione e diffusione dei risultati conseguiti con gli interventi finanziati nell'ambito del presente Programma.
3. Tutti i prodotti, i materiali e le iniziative concernenti gli interventi finanziati devono evidenziare la fonte del finanziamento e il logo del Ministero della transizione ecologica.

Articolo 12

(Trattamento dei dati personali e norme finali)

1. Il Ministero della transizione ecologica assicura il trattamento dei dati personali nel rispetto della normativa vigente e nei limiti strettamente inerenti alla realizzazione degli scopi specifici di cui al presente decreto.
2. Gli allegati costituiscono parte integrante del presente decreto.

Il presente decreto sarà trasmesso alla Corte dei conti per la registrazione e pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana.

IL DIRETTORE GENERALE

Giusy Lombardi

LOMBARDI
GIUSY
MINISTERO
DELL'AMBIENTE
Direttore
Generale
15.04.2021
15:38:26 UTC



ALLEGATI

ALLEGATO 1- Specifiche tecniche degli interventi ai fini dell'ammissibilità a finanziamento

ALLEGATO 2 - Elenco dei Comuni destinatari del Programma e ripartizione delle risorse

ALLEGATO 3 - Modulistica per la presentazione della Scheda Progetto (S.P.)

Ammissibilità delle istanze

Le istanze sono ritenute ammissibili a condizione che:

1. Il Comune istante rispetti le condizioni indicate nell'articolo 2 del decreto.
2. La Scheda Progetto degli interventi sia presentata secondo le modalità descritte nell'articolo 4 del decreto.
3. Gli interventi siano eseguiti su aree e beni di esclusiva proprietà pubblica.
4. Le Schede Progetto presentate dai Comuni istanti contengano un quadro quali-quantitativo atto a descrivere l'occorrenza di uno o più degli impatti, degli elementi esposti e della vulnerabilità ai cambiamenti climatici nell'ambito del proprio contesto urbano in corrispondenza di uno o più specifici eventi di natura climatica.
5. Le Schede Progetto presentate dai Comuni istanti riportino in modo chiaro la correlazione tra gli interventi proposti e i pericoli climatici individuati, nonché tra i risultati attesi a seguito della realizzazione degli interventi e la valorizzazione degli indicatori individuati, possibilmente quantificata in termini economici e di impatto sul territorio in primo luogo sociale (es. creazione di posti di lavoro, accettabilità sociale dell'intervento, ecc.).
6. Il Comune istante attesti l'impegno a procedere alla gestione e alla manutenzione ordinaria e straordinaria delle forniture e infrastrutture previste dagli interventi con risorse a proprio carico e non incluse nel costo complessivo della Scheda Progetto.
7. Il Comune istante si impegni ad assicurare un monitoraggio *ex post* dell'efficacia degli interventi, in seno al Tavolo di Monitoraggio di cui all'articolo 6 del decreto.
8. Gli interventi previsti dalla Scheda Progetto siano riconducibili, per le finalità di questo decreto, alle seguenti tipologie e classificati sulla base di alcuni aspetti ritenuti prevalenti:

Parte I

TIPOLOGIA I - Interventi *green e blue*

- A. Realizzazione di spazi verdi in ambito urbano o di forestazione periurbana, funzionali a mitigare gli effetti dei cambiamenti climatici.
- B. Utilizzo di materiali riflettenti/basso assorbimento di calore, per utilizzi orizzontali e verticali, ad esempio per pavimentazioni/arredo urbano, strutture ombreggianti.
- C. Realizzazione di interventi di edilizia climatica, tetti e pareti verdi, boschi verticali, barriere alberate ombreggianti, sistemi di coibentazione e ventilazione naturale, tetti freddi e tetti ventilati, ecc..
- D. Creazione di sistemi di raccolta delle acque meteoriche, con depurazione e accumulo finalizzato al riciclo per usi non umani, per un uso più efficiente e razionale delle risorse idriche, anche con un'ottica di innovatività e di città *smart*..
- E. Interventi finalizzati al riciclo e riutilizzo delle acque reflue depurate, con la finalità di impiegare la risorsa idrica per altri scopi (es. agricoltura, irrigazione parchi e giardini, lavaggio stradale, usi ornamentali anche per il miglioramento della fruizione e del microclima degli spazi pubblici, ecc.) e di rinforzare pratiche di circolarità nella gestione del ciclo idrico integrato.

Parte II

TIPOLOGIA II - Interventi grey

- A. Creazione, ampliamento o rifacimento in ambito urbano di aree pedonali, parcheggi, piazze, bordi stradali, percorsi, ecc., con la rimozione della pavimentazione esistente e il ripristino della permeabilità del suolo in chiave di rigenerazione urbana.
- B. Sperimentazione sugli spazi pubblici di soluzioni per il drenaggio urbano sostenibile, intese in chiave di rigenerazione urbana, come le piazze/spazi multifunzione o strutture, vasche, serbatoi deputati alla raccolta e al deflusso dell'acqua meteorica in caso di precipitazioni particolarmente.

Parte III

TIPOLOGIA III - Misure soft di rafforzamento della capacità adattiva

- A. Misure finalizzate a migliorare le conoscenze a livello locale (es. implementazione di banche dati climatiche/impatti/vulnerabilità, sistemi ICT predittivi, rafforzamento dei sistemi di monitoraggio, ricerca di nuove fonti di approvvigionamento idrico in ambito urbano, ecc.), nonché alla redazione di strumenti di pianificazione comunale di adattamento ai cambiamenti climatici.
- B. Misure finalizzate a migliorare la capacità di previsione a livello locale (es. scenari climatici, analisi di rischio, ecc.).
- C. Misure di sensibilizzazione, formazione, partecipazione sull'adattamento a livello locale e sulla riduzione della vulnerabilità specifica per gli operatori locali e per la rete dei portatori di interesse.

ALLEGATO 2 - Elenco dei Comuni destinatari del Programma e ripartizione delle risorse

Città italiane con più di 60.000 abitanti (dati ISTAT aggiornati al 31/12/2019).

Risorse ripartite parametricamente sulla base della popolazione residente e della superficie del Comune.

Totale finanziamento:	€ 79.372.058
	<i>così ripartiti:</i>
• Comuni Capoluogo di Città Metropolitane (40% del Totale finanziamento):	€ 31.748.823
• Altri Comuni con popolazione superiore a 60.000 abitanti (60% del Totale finanziamento):	€ 47.623.235

Comuni capoluogo di Città Metropolitane: metodologia di calcolo per l'attribuzione delle quote di finanziamento

TOTALE FINANZIAMENTO	100%	€ 79.372.058	[A]
IMPORTO ASSEGNATO AI COMUNI CAPOLUOGO DI CITTÀ METROPOLITANE	40% di [A]	31.748.823	[B]

così ripartiti:

IMPORTO TOTALE QUOTA FISSA	€ 1.200.000 * n. 14 Comuni	16.800.000	[C]
IMPORTO QUOTA DA RIPARTIRE PARAMETRICAMENTE	[B] – [C]	14.948.823	[D]
IMPORTO TOTALE QUOTA POPOLAZIONE	65% di [D]	9.716.735	[E]
IMPORTO TOTALE QUOTA SUPERFICIE	35% di [D]	5.232.088	[F]

PARAMETRI DI CALCOLO SINGOLO COMUNE CAPOLUOGO DI CITTÀ METROPOLITANA

- **QUOTA FISSA** = € 1.200.000
- **QUOTA POPOLAZIONE** =
 $\text{IMPORTO TOTALE QUOTA POPOLAZIONE [E]} * (\text{POPOLAZIONE RESIDENTE COMUNE} / \text{TOTALE POPOLAZIONE})$
- **QUOTA SUPERFICIE** =
 $\text{IMPORTO TOTALE QUOTA SUPERFICIE [F]} * (\text{SUPERFICIE COMUNE} / \text{TOTALE SUPERFICIE})$

**IMPORTO ASSEGNATO AL SINGOLO COMUNE =
QUOTA FISSA + QUOTA POPOLAZIONE + QUOTA SUPERFICIE**

**Elenco dei Comuni capoluogo delle Città Metropolitane
(40% del totale delle risorse)**

COMUNE CAPOLUOGO CM	POP. RESIDENTE AL 31/12/2019	SUPERF. (KMQ)	QUOTA FISSA (€)	QUOTA PARAMETRO POPOLAZIONE (€)	QUOTA PARAMETRO SUPERFICIE (€)	SOMMANO (€)
Roma	2.873.494	1.287,36	1.200.000	2.943.524	1.862.659	6.006.183
Milano	1.406.242	181,67	1.200.000	1.440.514	262.855	2.903.369
Napoli	948.850	119,02	1.200.000	971.974	172.208	2.344.182
Torino	857.910	130,01	1.200.000	878.818	188.109	2.266.927
Palermo	647.422	160,59	1.200.000	663.200	232.355	2.095.555
Genova	565.752	240,29	1.200.000	579.540	347.672	2.127.211
Bologna	395.416	140,86	1.200.000	405.053	203.808	1.808.861
Firenze	366.927	102,32	1.200.000	375.869	148.045	1.723.914
Bari	315.284	117,39	1.200.000	322.968	169.850	1.692.817
Catania	296.266	182,90	1.200.000	303.486	264.635	1.768.121
Venezia	258.685	415,90	1.200.000	264.989	601.759	2.066.748
Messina	227.424	213,75	1.200.000	232.967	309.271	1.742.238
Reggio Calabria	174.885	239,04	1.200.000	179.147	345.863	1.725.010
Cagliari	151.005	85,01	1.200.000	154.685	123.000	1.477.685
TOTALE	9.485.562	3.616,11	16.800.000	9.716.735	5.232.088	31.748.823

**Altri Comuni con popolazione residente superiore a 60.000 abitanti:
metodologia di calcolo per l'attribuzione delle quote di finanziamento**

TOTALE FINANZIAMENTO	100%	€ 79.372.058	[A]
IMPORTO ASSEGNATO AI COMUNI CON POPOLAZIONE RESIDENTE MAGGIORE 60.000 ABITANTI	60 % di [A]	€ 47.623.235	[B]

così ripartiti:

IMPORTO QUOTA FISSA ALTRI COMUNI CON POPOLAZIONE RESIDENTE > 100.000 ABITANTI	€. 200.000 * n. 31 Comuni	€ 6.200.000	
IMPORTO QUOTA FISSA ALTRI COMUNI CON POPOLAZIONE RESIDENTE > 60.000 e <100.000 ABITANTI	€. 100.000 * n. 58 Comuni	€ 5.800.000	
IMPORTO TOTALE QUOTA FISSA COMUNI	€ 6.200.000 + € 5.800.000	€ 12.000.000	[C]
IMPORTO QUOTA DA RIPARTIRE PARAMETRICAMENTE	[B] – [C]	€ 35.623.235	[D]
IMPORTO TOTALE QUOTA POPOLAZIONE	65% di [D]	€ 23.155.103	[E]
IMPORTO TOTALE QUOTA SUPERFICIE	35% di [D]	€ 12.468.132	[F]

PARAMETRI DI CALCOLO SINGOLO COMUNE CON POPOLAZIONE MAGGIORE 60.000 ABITANTI

- QUOTA FISSA COMUNI CON POPOLAZIONE RESIDENTE > 100.000 ABITANTI = € 200.000
- QUOTA FISSA COMUNI CON POPOLAZIONE RESIDENTE > 60.000 e < 100.000 ABITANTI = € 100.000
- QUOTA POPOLAZIONE =
IMPORTO TOTALE QUOTA POPOLAZIONE [E] * (POPOLAZIONE RESIDENTE COMUNE / TOTALE POPOLAZIONE)
- QUOTA SUPERFICIE =
IMPORTO TOTALE QUOTA SUPERFICIE [F] * (SUPERFICIE COMUNE / TOTALE SUPERFICIE)

**IMPORTO ASSEGNATO AL SINGOLO COMUNE =
QUOTA FISSA + QUOTA POPOLAZIONE + QUOTA SUPERFICIE**

**Elenco altri Comuni con popolazione residente superiore a 60.000 abitanti
(60% del totale delle risorse)**

ALTRI COMUNI CON POPOLAZIONE > 60.000 AB.	POP. RESIDENTE AL 31/12/2019	SUPERF. (KMQ)	QUOTA FISSA (€)	QUOTA PARAMETRO POPOLAZIONE (€)	QUOTA PARAMETRO SUPERFICIE (€)	SOMMANO (€)
Verona	259.087	198,92	200.000	664.937	150.730	1.015.666
Padova	210.077	93,03	200.000	539.154	70.493	809.647
Trieste	201.613	85,11	200.000	517.432	64.491	781.923
Taranto	200.455	249,86	200.000	514.460	189.329	903.789
Brescia	196.340	90,33	200.000	503.899	68.447	772.346
Parma	194.223	260,60	200.000	498.466	197.467	895.933
Prato	191.050	97,35	200.000	490.322	73.766	764.088
Modena	189.013	183,19	200.000	485.094	138.811	823.905
Reggio Emilia	171.491	230,66	200.000	440.125	174.781	814.905
Perugia	166.676	449,51	200.000	427.767	340.612	968.380
Ravenna	159.057	653,82	200.000	408.214	495.426	1.103.640
Livorno	158.916	104,50	200.000	407.852	79.184	687.036
Foggia	149.673	509,26	200.000	384.130	385.887	970.017
Rimini	149.335	135,71	200.000	383.262	102.833	686.095
Ferrara	132.899	405,15	200.000	341.080	306.999	848.079
Salerno	131.556	59,85	200.000	337.633	45.351	582.984
Latina	127.037	277,62	200.000	326.035	210.364	736.400
Sassari	125.273	547,04	200.000	321.508	414.515	936.023
Monza	124.840	33,09	200.000	320.397	25.074	545.471
Bergamo	120.783	40,16	200.000	309.985	30.431	540.416
Trento	120.641	157,88	200.000	309.620	119.632	629.253
Pescara	119.862	34,36	200.000	307.621	26.036	533.657
Siracusa	119.056	207,78	200.000	305.553	157.443	662.996
Giugliano In Campania	118.576	94,62	200.000	304.321	71.697	576.018
Forlì	118.292	228,20	200.000	303.592	172.917	676.508
Terni	110.003	212,43	200.000	282.318	160.967	643.285
Vicenza	109.855	80,57	200.000	281.939	61.051	542.990
Bolzano	107.843	52,29	200.000	276.775	39.622	516.397
Piacenza	104.260	118,24	200.000	267.579	89.595	557.175
Novara	103.287	103,05	200.000	265.082	78.085	543.167
Udine	100.170	57,17	200.000	257.082	43.320	500.402
Ancona	99.077	124,84	100.000	254.277	94.596	448.874
Andria	98.414	402,89	100.000	252.576	305.286	657.862
Arezzo	98.259	384,70	100.000	252.178	291.503	643.681
Cesena	97.465	249,47	100.000	250.140	189.034	539.174
Pesaro	95.152	178,86	100.000	244.204	135.530	479.733

(segue alla pagina successiva)

(segue dalla pagina precedente)

ALTRI COMUNI CON POPOLAZIONE > 60.000 AB.	POP. RESIDENTE AL 31/12/2019	SUPERF. (KMQ)	QUOTA FISSA (€)	QUOTA PARAMETRO POPOLAZIONE (€)	QUOTA PARAMETRO SUPERFICIE (€)	SOMMANO (€)
Lecce	93.865	241,00	100.000	240.901	182.616	523.516
Barletta	93.275	149,35	100.000	239.387	113.169	452.555
Alessandria	92.876	203,57	100.000	238.363	154.253	492.616
La Spezia	92.550	51,39	100.000	237.526	38.940	376.466
Pistoia	90.908	236,17	100.000	233.312	178.956	512.268
Pisa	90.036	185,18	100.000	231.074	140.319	471.392
Lucca	88.734	185,79	100.000	227.732	140.781	468.513
Catanzaro	87.397	112,72	100.000	224.301	85.413	409.714
Guidonia Montecelio	87.039	79,47	100.000	223.382	60.218	383.600
Como	85.543	37,12	100.000	219.543	28.127	347.670
Treviso	85.456	55,58	100.000	219.319	42.115	361.435
Brindisi	84.465	332,98	100.000	216.776	252.313	569.089
Busto Arsizio	83.679	30,66	100.000	214.759	23.232	337.991
Torre del Greco	83.044	30,63	100.000	213.129	23.210	336.339
Grosseto	81.912	473,55	100.000	210.224	358.828	669.052
Sesto San Giovanni	81.706	11,70	100.000	209.695	8.866	318.561
Varese	80.724	54,84	100.000	207.175	41.555	348.729
Marsala	80.713	243,26	100.000	207.147	184.328	491.475
Pozzuoli	79.407	43,44	100.000	203.795	32.916	336.711
Fiumicino	76.097	213,89	100.000	195.300	162.073	457.373
Corigliano-Rossano	75.126	346,56	100.000	192.808	262.603	555.411
Asti	75.051	151,31	100.000	192.615	114.654	407.269
Casoria	74.949	12,13	100.000	192.354	9.191	301.545
Cinisello Balsamo	74.142	12,72	100.000	190.283	9.638	299.921
Caserta	73.984	54,07	100.000	189.877	40.971	330.848
Aprilia	72.859	178,11	100.000	186.990	134.961	421.951
Cremona	72.399	70,49	100.000	185.809	53.413	339.222
Carpi	72.369	131,54	100.000	185.732	99.673	385.405
Gela	72.187	279,07	100.000	185.265	211.463	496.728
Pavia	71.882	63,24	100.000	184.482	47.920	332.402
Ragusa	71.438	444,67	100.000	183.343	336.945	620.288
Imola	70.588	205,02	100.000	181.161	155.352	436.513
L'Aquila	70.019	473,91	100.000	179.701	359.101	638.802
Altamura	69.999	431,38	100.000	179.650	326.874	606.524
Quartu Sant'Elena	68.283	96,41	100.000	175.246	73.054	348.299

(segue alla pagina successiva)

(segue dalla pagina precedente)

ALTRI COMUNI POP. MAGGIORE 60.000 AB.	POP. RESIDENTE AL 31/12/2019	SUPERF. (KMQ)	QUOTA FISSA (€)	QUOTA PARAMETRO POPOLAZIONE (€)	QUOTA PARAMETRO SUPERFICIE (€)	SOMMANO (€)
Lamezia Terme	68.206	162,43	100.000	175.048	123.080	398.128
Massa	67.579	93,84	100.000	173.439	71.106	344.545
Potenza	66.393	175,43	100.000	170.395	132.931	403.326
Viterbo	65.911	406,23	100.000	169.158	307.817	576.975
Trapani	65.841	273,13	100.000	168.978	206.962	475.940
Cosenza	65.623	37,86	100.000	168.419	28.688	297.107
Castellammare di Stabia	64.466	17,81	100.000	165.449	13.495	278.945
Vigevano	62.969	81,37	100.000	161.607	61.657	323.265
Afragola	62.808	17,91	100.000	161.194	13.571	274.765
Vittoria	62.524	182,48	100.000	160.465	138.273	398.738
Pomezia	61.346	86,57	100.000	157.442	65.598	323.040
Carrara	61.314	71,01	100.000	157.360	53.807	311.167
Crotone	61.005	182,00	100.000	156.567	137.909	394.476
Matera	60.530	392,09	100.000	155.348	297.103	552.451
Viareggio	60.512	32,42	100.000	155.302	24.566	279.868
Fano	60.411	121,84	100.000	155.042	92.323	347.366
Caltanissetta	60.294	421,25	100.000	154.742	319.199	573.941
Olbia	60.154	383,64	100.000	154.383	290.700	545.083
Totale	9.022.193	16.454	12.000.000	23.155.103	12.468.132	47.623.235



Ministero della Transizione Ecologica
DIREZIONE GENERALE PER IL CLIMA, L'ENERGIA E L'ARIA

**Programma sperimentale di interventi
per l'adattamento ai cambiamenti climatici
in ambito urbano**

Decreto Direttoriale n. 117 del 15/04/2021

SCHEDA PROGETTO

REGIONE	COMUNE ISTANTE
Scegli ...	Scegli ...

CODICE UNICO DI PROGETTO (CUP)	Allegato 2 al D.D. n. 117/2021
	Importo massimo ammissibile: € 0,00

RIEPILOGO INTERVENTI E MISURE		Importo lordo (€)	%
Tipologia I	Intervento I. A	0,00	
Tipologia I	Intervento I. B	0,00	
Tipologia I	Intervento I. C	0,00	
Tipologia I	Intervento I. D	0,00	
Tipologia I	Intervento I. E	0,00	
SOMMANO TIPOLOGIA I		0,00	0,0%

Tipologia II	Intervento II. A	0,00	
Tipologia II	Intervento II. B	0,00	
SOMMANO TIPOLOGIA II		0,00	0,0%

Tipologia III	Misura III. A	0,00	
Tipologia III	Misura III. B	0,00	
Tipologia III	Misura III. C	0,00	
SOMMANO TIPOLOGIA III		0,00	0,0%

TOTALE SCHEDA PROGETTO (€)		0,00	0,0%
----------------------------	--	------	------

SCHEDA PROGETTO

DESCRIZIONE COMPLESSIVA DEGLI INTERVENTI DELLA SCHEDA PROGETTO

SCHEDA PROGETTO

INDICAZIONE DEI RISCHI GENERATI DAI CAMBIAMENTI CLIMATICI

GRUPPI VULNERABILI INTERESSATI

SCHEDA PROGETTO

STRUMENTI DI PIANIFICAZIONE VIGENTI INERENTI L'ADATTAMENTO AI CAMBIAMENTI CLIMATICI

DESCRIZIONE DEL RAPPORTO COSTI-BENEFICI (AMBIENTALI, SOCIALI ED ECONOMICI)

INDICATORI DI AVANZAMENTO

INDICATORI DI EFFICACIA

**EVENTI DI NATURA CLIMATICA PIÙ SIGNIFICATIVI
VERIFICATISI NEGLI ULTIMI 10 ANNI NEL COMUNE ISTANTE**
SET DI INDICATORI QUALI-QUANTITATIVI PER LA DESCRIZIONE DEGLI EVENTI CLIMATICI

RISCHIO CLIMATICO	INDICATORI			
Ondate di calore PRINCIPALI PERIODI DI ALMENO TRE GIORNI CONSECUTIVI, DURANTE LA STAGIONE ESTIVA, CARATTERIZZATI DA TEMPERATURE MOLTO ELEVATE RISPETTO ALLA MEDIA CLIMATICA DI RIFERIMENTO.	PERIODO A	Anno	dal	al
	Breve descrizione del fenomeno	(Specificare)		
	Differenza fra temperatura media del periodo ($T^{\circ}m$) e la relativa media climatica ($T^{\circ}M$).	$T^{\circ}m =$ °C	$T^{\circ}M =$ °C	$\Delta T =$ 0 °C
	Eventuale aggravamento delle ondate di calore a causa della creazione del fenomeno delle isole di calore, intese come aumento localizzato dell'anomalia termica.	SI ☐ NO ☐		
	Altro	(Specificare)		
	INDICATORI			
	PERIODO B	Anno	dal	al
	Breve descrizione del fenomeno	(Specificare)		
	Differenza fra temperatura media del periodo ($T^{\circ}m$) e la relativa media climatica ($T^{\circ}M$).	$T^{\circ}m =$ °C	$T^{\circ}M =$ °C	$\Delta T =$ 0 °C
	Eventuale aggravamento delle ondate di calore a causa della creazione del fenomeno delle isole di calore, intese come aumento localizzato dell'anomalia termica.	SI ☐ NO ☐		
	Altro	(Specificare)		
	INDICATORI			
	PERIODO C	Anno	dal	al
	Breve descrizione del fenomeno	(Specificare)		
	Differenza fra temperatura media del periodo ($T^{\circ}m$) e la relativa media climatica ($T^{\circ}M$).	$T^{\circ}m =$ °C	$T^{\circ}M =$ °C	$\Delta T =$ 0 °C
	Eventuale aggravamento delle ondate di calore a causa della creazione del fenomeno delle isole di calore, intese come aumento localizzato dell'anomalia termica.	SI ☐ NO ☐		
	Altro	(Specificare)		
	INDICATORI			
	PERIODO D	Anno	dal	al
	Breve descrizione del fenomeno	(Specificare)		
Differenza fra temperatura media del periodo ($T^{\circ}m$) e la relativa media climatica ($T^{\circ}M$).	$T^{\circ}m =$ °C	$T^{\circ}M =$ °C	$\Delta T =$ 0 °C	
Eventuale aggravamento delle ondate di calore a causa della creazione del fenomeno delle isole di calore, intese come aumento localizzato dell'anomalia termica.	SI ☐ NO ☐			
Altro	(Specificare)			

**EVENTI DI NATURA CLIMATICA PIÙ SIGNIFICATIVI
VERIFICATISI NEGLI ULTIMI 10 ANNI NEL COMUNE ISTANTE**
SET DI INDICATORI QUALI-QUANTITATIVI PER LA DESCRIZIONE DEGLI EVENTI CLIMATICI

RISCHIO CLIMATICO	INDICATORI			
Eventi di precipitazione intensa PRINCIPALI EPISODI DI PRECIPITAZIONE INTENSA E/O PERSISTENTE.	PERIODO A	Anno	dal	al
	Breve descrizione del fenomeno			
	Precipitazioni sull'evento	Pioggia mm /24h		
		Pioggia totale mm.		
	Giorni di pioggia	n.		
	INDICATORI			
	PERIODO B	Anno	dal	al
	Breve descrizione del fenomeno			
	Precipitazioni sull'evento	Pioggia mm /24h		
		Pioggia totale mm.		
	Giorni di pioggia	n.		
	INDICATORI			
	PERIODO C	Anno	dal	al
	Breve descrizione del fenomeno			
	Precipitazioni sull'evento	Pioggia mm /24h		
		Pioggia totale mm.		
	Giorni di pioggia	n.		
INDICATORI				
PERIODO D	Anno	dal	al	
Breve descrizione del fenomeno				
Precipitazioni sull'evento	Pioggia mm /24h			
	Pioggia totale mm.			
Giorni di pioggia	n.			

**EVENTI DI NATURA CLIMATICA PIÙ SIGNIFICATIVI
VERIFICATISI NEGLI ULTIMI 10 ANNI NEL COMUNE ISTANTE**
SET DI INDICATORI QUALI-QUANTITATIVI PER LA DESCRIZIONE DEGLI EVENTI CLIMATICI

RISCHIO CLIMATICO	INDICATORI			
Eventi siccitosi PERIODI CARATTERIZZATI DA UNA SENSIBILE RIDUZIONE DELLE PRECIPITAZIONI RISPETTO ALLE CONDIZIONI MEDIE CLIMATICHE DEL LUOGO IN ESAME (CONDIZIONE METEOROLOGICA NATURALE E TEMPORANEA).	PERIODO A	Anno	dal	al
	Breve descrizione del fenomeno			
	Indice SPI (Standardized Precipitation Index)	3 mesi		
		6 mesi		
		12 mesi		
		24 mesi		
	Altro			
	INDICATORI			
	PERIODO B	Anno	dal	al
	Breve descrizione del fenomeno			
	Indice SPI (Standardized Precipitation Index)	3 mesi		
		6 mesi		
		12 mesi		
		24 mesi		
	Altro	(Specificare)		
	INDICATORI			
	PERIODO C	Anno	dal	al
	Breve descrizione del fenomeno			
	Indice SPI (Standardized Precipitation Index)	3 mesi		
		6 mesi		
		12 mesi		
		24 mesi		
	Altro	(Specificare)		
	INDICATORI			
	PERIODO D	Anno	dal	al
	Breve descrizione del fenomeno			
	Indice SPI (Standardized Precipitation Index)	3 mesi		
		6 mesi		
12 mesi				
24 mesi				
Altro	(Specificare)			

IMPATTI, ESPOSIZIONE E VULNERABILITÀ DEL COMUNE ISTANTE

SET DI INDICATORI UTILI ALLA DESCRIZIONE QUALI-QUANTITATIVA DEGLI IMPATTI, DEGLI ELEMENTI ESPOSTI E DELLA VULNERABILITÀ AI CAMBIAMENTI CLIMATICI DEL COMUNE ISTANTE

RISCHIO CLIMATICO	IMPATTI, ESPOSIZIONE E VULNERABILITÀ	INDICATORI
Ondate di calore PRINCIPALI PERIODI DI ALMENO TRE GIORNI CONSECUTIVI, DURANTE LA STAGIONE ESTIVA, CARATTERIZZATI DA TEMPERATURE MOLTO ELEVATE RISPETTO ALLA MEDIA CLIMATICA DI RIFERIMENTO.	<i>Incremento dell'effetto Isola di calore urbana</i>	ΔT = differenza in °C tra area urbanizzata e zona periurbana °C
	<i>Incremento della morbidità/mortalità</i>	% eccesso malattie/morti associate a ondate di calore %
	<i>Incremento della domanda energetica nella stagione estiva/eventi di blackout</i>	Picchi di consumi elettrici nel periodo estivo (maggio-settembre) kwh
	<i>Presenza di categorie di popolazione vulnerabile</i>	% anziani (> 75 anni)/totale %
		% bambini (< 6 anni)/totale %
		% malati cronici/totale %
	<i>Indicatori di povertà e fragilità sociale</i>	% popolazione al di sotto di un reddito minimo %
		% disoccupati %
		% NEET %
	<i>Vicinanza di edifici o ambiti "critici" alle zone interessate dall'Isola di calore</i>	☐ Ospedali ☐ RSA ☐ Scuole ☐ Quartieri con particolari forme di disagio diffuso ☐ Housing protetto

RISCHIO CLIMATICO	IMPATTI, ESPOSIZIONE E VULNERABILITÀ	INDICATORI
Eventi siccitosi	<i>Scarsità idrica</i>	Numero dei razionamenti idrici
		Contaminazione idrica SI ☐ NO ☐
	<i>Incremento della quantità di acqua richiesta per irrigazione di aree verdi di proprietà pubblica (agricole e urbane) negli ultimi 10 anni (anno per anno)</i>	2011 mc 2016 mc
		2012 mc 2017 mc
		2013 mc 2018 mc
		2014 mc 2019 mc
		2015 mc 2020 mc

IMPATTI, ESPOSIZIONE E VULNERABILITÀ DEL COMUNE ISTANTE

SET DI INDICATORI UTILI ALLA DESCRIZIONE QUALI-QUANTITATIVA DEGLI IMPATTI, DEGLI ELEMENTI ESPOSTI E DELLA VULNERABILITÀ AI CAMBIAMENTI CLIMATICI DEL COMUNE ISTANTE

RISCHIO CLIMATICO	IMPATTI, ESPOSIZIONE E VULNERABILITÀ	INDICATORI	
Eventi di precipitazione intensa	<i>Incremento degli eventi alluvionali</i>	<i>Numero/area eventi alluvionali</i>	
	<i>Incremento degli eventi di allagamento</i>	<i>Numero/area eventi di allagamento</i>	
	<i>Incremento degli eventi franosi</i>	<i>Numero/area eventi franosi</i>	
	<i>Incremento della mortalità associata a alluvioni/allagamenti/frane</i>	<i>Numero morti associati a alluvioni/allagamenti/frane</i>	
	<i>Incremento dei feriti associati a alluvioni/allagamenti/frane</i>	<i>Numero feriti associati a alluvioni/allagamenti/frane</i>	
	<i>Incremento dei danni dovuti a alluvioni/allagamenti/frane</i>	<i>Valore complessivo dei danni a beni mobili/immobili dovuti ad alluvioni/allagamenti/frane (€)</i>	
	<i>Incremento dei disservizi dovuti a alluvioni/allagamenti/frane</i>	<i>Numero interruzioni di servizi di pubblica utilità e non</i>	
		<i>Contaminazione idrica, episodi di contaminazione</i>	
	<i>Presenza di popolazione in zone a rischio</i>	<i>% popolazione in zone a rischio appartenente a categorie fragili</i>	
		<i>% di popolazione al di sotto di un reddito minimo</i>	
		<i>% di disoccupati e NEETS</i>	
	<i>Presenza di beni mobili e immobili in zone a rischio (patrimonio culturale, edifici scolastici, strutture sanitarie, infrastrutture, ecc.)</i>	<i>% beni mobili e immobili in zone a rischio</i>	

NOTE INTEGRATIVE

INTEGRAZIONE TRA GLI INTERVENTI

DESCRIZIONE



Ministero della Transizione Ecologica
DIREZIONE GENERALE PER IL CLIMA, L'ENERGIA E L'ARIA

**Programma sperimentale di interventi
per l'adattamento ai cambiamenti climatici
in ambito urbano**

Decreto Direttoriale n. 117 del 15/04/2021

TIPOLOGIA I

INTERVENTI *GREEN E BLUE*

INTERVENTO I.A

**Realizzazione di spazi verdi in ambito urbano o di forestazione periurbana,
funzionali a mitigare gli effetti dei cambiamenti climatici**

TITOLO DELL' INTERVENTO I.A

LIVELLO DI PROGETTAZIONE APPROVATO AI SENSI DELL'ARTICOLO 23 DEL DECRETO LEGISLATIVO 18 APRILE 2016, N. 50	
Progetto di fattibilità tecnica ed economica	☐
Progetto definitivo	☐
Progetto esecutivo	☐

IMPORTO TOTALE DELL' INTERVENTO I.A (€)

0,00

INTERVENTO I.A

DESCRIZIONE

AREE INTERESSATE DALL'INTERVENTO

INTERVENTO I.A

PERIODO E DURATA DELL'INTERVENTO	DATA INIZIO	DATA FINE

VITA MEDIA DELL'INTERVENTO	ANNI

SETTORE INTERESSATO

DESCRIZIONE DEL CONTESTO

TARGET QUANTITATIVO

INTERVENTO I.A

RISCHIO CLIMATICO E IMPATTO A CUI SI RIFERISCE L'INTERVENTO

GRUPPI VULNERABILI INTERESSATI

STRUMENTI DI PIANIFICAZIONE VIGENTI INERENTI L'ADATTAMENTO AI CAMBIAMENTI CLIMATICI

NOTE INTEGRATIVE

INTERVENTO I.A: QUADRO ECONOMICO

Voce	SPESE TECNICHE	Imponibile (€)	IVA (€)	Lordo (€)
A01	PROGETTAZIONE, D.L., CONTABILITÀ, COLLAUDI ecc.	0,00	0,00	0,00
A	Sommano	0,00	0,00	0,00

Voce	LAVORI E FORNITURE PER LA REALIZZAZIONE DELL'INTERVENTO	Imponibile (€)	IVA (€)	Lordo (€)
B01		0,00	0,00	0,00
B02		0,00	0,00	0,00
B03		0,00	0,00	0,00
B04		0,00	0,00	0,00
B05		0,00	0,00	0,00
B06		0,00	0,00	0,00
B07		0,00	0,00	0,00
B08		0,00	0,00	0,00
B09		0,00	0,00	0,00
B10		0,00	0,00	0,00
B	Sommano	0,00	0,00	0,00

SOMMANO INTERVENTO I.A	0,00	0,00	0,00
-------------------------------	-------------	-------------	-------------

REFERENTE DELL'INTERVENTO I.A

Ufficio Comunale di riferimento			
Cognome, Nome			
Qualifica / Ruolo			
Telefono		Cell.	
Email P.E.C.			
Email			



Ministero della Transizione Ecologica
DIREZIONE GENERALE PER IL CLIMA, L'ENERGIA E L'ARIA

**Programma sperimentale di interventi
per l'adattamento ai cambiamenti climatici
in ambito urbano**

Decreto Direttoriale n. 117 del 15/04/2021

TIPOLOGIA I

INTERVENTI *GREEN E BLUE*

INTERVENTO I.B

Utilizzo di materiali riflettenti/basso assorbimento di calore, per utilizzi orizzontali e verticali, ad esempio per pavimentazioni/arredo urbano, strutture ombreggianti.

TITOLO DELL' INTERVENTO I.B

LIVELLO DI PROGETTAZIONE APPROVATO AI SENSI DELL'ARTICOLO 23 DEL DECRETO LEGISLATIVO 18 APRILE 2016, N. 50	
Progetto di fattibilità tecnica ed economica	☐
Progetto definitivo	☐
Progetto esecutivo	☐

IMPORTO TOTALE DELL' INTERVENTO I.B (€)

0,00

INTERVENTO I.B

DESCRIZIONE

AREE INTERESSATE DALL'INTERVENTO

INTERVENTO I.B

PERIODO E DURATA DELL'INTERVENTO	DATA INIZIO	DATA FINE

VITA MEDIA DELL'INTERVENTO	ANNI

SETTORE INTERESSATO

DESCRIZIONE DEL CONTESTO

TARGET QUANTITATIVO

INTERVENTO I.B

PERICOLO CLIMATICO E IMPATTO A CUI SI RIFERISCE L'INTERVENTO

GRUPPI VULNERABILI INTERESSATI

STRUMENTI DI PIANIFICAZIONE VIGENTI INERENTI L'ADATTAMENTO AI CAMBIAMENTI CLIMATICI

NOTE INTEGRATIVE

INTERVENTO I.B: QUADRO ECONOMICO

Voce	SPESE TECNICHE	Imponibile (€)	IVA (€)	Lordo (€)
A01	PROGETTAZIONE, D.L., CONTABILITÀ, COLLAUDI ecc.	0,00	0,00	0,00
A	Sommano	0,00	0,00	0,00

Voce	LAVORI E FORNITURE PER LA REALIZZAZIONE DELL'INTERVENTO	Imponibile (€)	IVA (€)	Lordo (€)
B01		0,00	0,00	0,00
B02		0,00	0,00	0,00
B03		0,00	0,00	0,00
B04		0,00	0,00	0,00
B05		0,00	0,00	0,00
B06		0,00	0,00	0,00
B07		0,00	0,00	0,00
B08		0,00	0,00	0,00
B09		0,00	0,00	0,00
B10		0,00	0,00	0,00
B	Sommano	0,00	0,00	0,00

SOMMANO INTERVENTO I.B	0,00	0,00	0,00
-------------------------------	-------------	-------------	-------------

REFERENTE DELL'INTERVENTO I.B

Ufficio Comunale di riferimento			
Cognome, Nome			
Qualifica / Ruolo			
Telefono		Cell.	
Email P.E.C.			
Email			



Ministero della Transizione Ecologica
DIREZIONE GENERALE PER IL CLIMA, L'ENERGIA E L'ARIA

**Programma sperimentale di interventi
per l'adattamento ai cambiamenti climatici
in ambito urbano**

Decreto Direttoriale n. 117 del 15/04/2021

TIPOLOGIA I

INTERVENTI *GREEN E BLUE*

INTERVENTO I.C

Realizzazione di interventi di edilizia climatica, tetti e pareti verdi, boschi verticali, barriere alberate ombreggianti, sistemi di coibentazione e ventilazione naturale, tetti freddi e tetti ventilati, ecc. .

TITOLO DELL' INTERVENTO I.C

LIVELLO DI PROGETTAZIONE APPROVATO AI SENSI DELL'ARTICOLO 23 DEL DECRETO LEGISLATIVO 18 APRILE 2016, N. 50	
Progetto di fattibilità tecnica ed economica	☐
Progetto definitivo	☐
Progetto esecutivo	☐

IMPORTO TOTALE DELL' INTERVENTO I.C (€)

0,00

INTERVENTO I.C

DESCRIZIONE

AREE INTERESSATE DALL'INTERVENTO

INTERVENTO I.C

PERIODO E DURATA DELL'INTERVENTO	DATA INIZIO	DATA FINE

VITA MEDIA DELL'INTERVENTO	ANNI

SETTORE INTERESSATO

DESCRIZIONE DEL CONTESTO

TARGET QUANTITATIVO

INTERVENTO I.C

PERICOLO CLIMATICO E IMPATTO A CUI SI RIFERISCE L'INTERVENTO

GRUPPI VULNERABILI INTERESSATI

STRUMENTI DI PIANIFICAZIONE VIGENTI INERENTI L'ADATTAMENTO AI CAMBIAMENTI CLIMATICI

NOTE INTEGRATIVE

INTERVENTO I.C: QUADRO ECONOMICO

Voce	SPESE TECNICHE	Imponibile (€)	IVA (€)	Lordo (€)
A01	PROGETTAZIONE, D.L., CONTABILITÀ, COLLAUDI ecc.	0,00	0,00	0,00
A	Sommano	0,00	0,00	0,00

Voce	LAVORI E FORNITURE PER LA REALIZZAZIONE DELL'INTERVENTO	Imponibile (€)	IVA (€)	Lordo (€)
B01		0,00	0,00	0,00
B02		0,00	0,00	0,00
B03		0,00	0,00	0,00
B04		0,00	0,00	0,00
B05		0,00	0,00	0,00
B06		0,00	0,00	0,00
B07		0,00	0,00	0,00
B08		0,00	0,00	0,00
B09		0,00	0,00	0,00
B10		0,00	0,00	0,00
B	Sommano	0,00	0,00	0,00

SOMMANO INTERVENTO I.C	0,00	0,00	0,00
-------------------------------	------	------	------

REFERENTE DELL'INTERVENTO I.C

Ufficio Comunale di riferimento			
Cognome, Nome			
Qualifica / Ruolo			
Telefono		Cell.	
Email P.E.C.			
Email			



Ministero della Transizione Ecologica
DIREZIONE GENERALE PER IL CLIMA, L'ENERGIA E L'ARIA

**Programma sperimentale di interventi
per l'adattamento ai cambiamenti climatici
in ambito urbano**

Decreto Direttoriale n. 117 del 15/04/2021

TIPOLOGIA I

INTERVENTI *GREEN E BLUE*

INTERVENTO I.D

Creazione di sistemi di raccolta delle acque meteoriche, con depurazione e accumulo finalizzato al riciclo per usi non umani, per un uso più efficiente e razionale delle risorse idriche, anche con un'ottica di innovatività e di città smart.

TITOLO DELL' INTERVENTO I.D

LIVELLO DI PROGETTAZIONE APPROVATO AI SENSI DELL'ARTICOLO 23 DEL DECRETO LEGISLATIVO 18 APRILE 2016, N. 50	
Progetto di fattibilità tecnica ed economica	☐
Progetto definitivo	☐
Progetto esecutivo	☐

IMPORTO TOTALE DELL' INTERVENTO I.D (€)

0,00

INTERVENTO I.D

DESCRIZIONE

AREE INTERESSATE DALL'INTERVENTO

INTERVENTO I.D

PERIODO E DURATA DELL'INTERVENTO	DATA INIZIO	DATA FINE

VITA MEDIA DELL'INTERVENTO	ANNI

SETTORE INTERESSATO

DESCRIZIONE DEL CONTESTO

TARGET QUANTITATIVO

INTERVENTO I.D

PERICOLO CLIMATICO E IMPATTO A CUI SI RIFERISCE L'INTERVENTO

GRUPPI VULNERABILI INTERESSATI

STRUMENTI DI PIANIFICAZIONE VIGENTI INERENTI L'ADATTAMENTO AI CAMBIAMENTI CLIMATICI

NOTE INTEGRATIVE

INTERVENTO I.D: QUADRO ECONOMICO

Voce	SPESE TECNICHE	Imponibile (€)	IVA (€)	Lordo (€)
A01	PROGETTAZIONE, D.L., CONTABILITÀ, COLLAUDI ecc.	0,00	0,00	0,00
A	Sommano	0,00	0,00	0,00

Voce	LAVORI E FORNITURE PER LA REALIZZAZIONE DELL'INTERVENTO	Imponibile (€)	IVA (€)	Lordo (€)
B01		0,00	0,00	0,00
B02		0,00	0,00	0,00
B03		0,00	0,00	0,00
B04		0,00	0,00	0,00
B05		0,00	0,00	0,00
B06		0,00	0,00	0,00
B07		0,00	0,00	0,00
B08		0,00	0,00	0,00
B09		0,00	0,00	0,00
B10		0,00	0,00	0,00
B	Sommano	0,00	0,00	0,00

SOMMANO INTERVENTO I.D	0,00	0,00	0,00
-------------------------------	-------------	-------------	-------------

REFERENTE DELL'INTERVENTO I.D

Ufficio Comunale di riferimento			
Cognome, Nome			
Qualifica / Ruolo			
Telefono		Cell.	
Email P.E.C.			
Email			



Ministero della Transizione Ecologica
DIREZIONE GENERALE PER IL CLIMA, L'ENERGIA E L'ARIA

**Programma sperimentale di interventi
per l'adattamento ai cambiamenti climatici
in ambito urbano**

Decreto Direttoriale n. 117 del 15/04/2021

TIPOLOGIA I

INTERVENTI *GREEN E BLUE*

INTERVENTO I.E

Interventi finalizzati al riciclo e riutilizzo delle acque reflue depurate, con la finalità di impiegare la risorsa idrica per altri scopi (es. agricoltura, irrigazione parchi e giardini, lavaggio stradale, usi ornamentali anche per il miglioramento della fruizione e del microclima degli spazi pubblici, ecc.) e di rinforzare pratiche di circolarità nella gestione del ciclo idrico integrato.

TITOLO DELL' INTERVENTO I.E

LIVELLO DI PROGETTAZIONE APPROVATO AI SENSI DELL'ARTICOLO 23 DEL DECRETO LEGISLATIVO 18 APRILE 2016, N. 50	
Progetto di fattibilità tecnica ed economica	☐
Progetto definitivo	☐
Progetto esecutivo	☐

IMPORTO TOTALE DELL' INTERVENTO I.E (€)

0,00

INTERVENTO I.E

DESCRIZIONE

AREE INTERESSATE DALL'INTERVENTO

INTERVENTO I.E

PERIODO E DURATA DELL'INTERVENTO	DATA INIZIO	DATA FINE

VITA MEDIA DELL'INTERVENTO	ANNI

SETTORE INTERESSATO

DESCRIZIONE DEL CONTESTO

TARGET QUANTITATIVO

INTERVENTO I.E

PERICOLO CLIMATICO E IMPATTO A CUI SI RIFERISCE L'INTERVENTO

GRUPPI VULNERABILI INTERESSATI

STRUMENTI DI PIANIFICAZIONE VIGENTI INERENTI L'ADATTAMENTO AI CAMBIAMENTI CLIMATICI

NOTE INTEGRATIVE

INTERVENTO I.E: QUADRO ECONOMICO

Voce	SPESE TECNICHE	Imponibile (€)	IVA (€)	Lordo (€)
A01	PROGETTAZIONE, D.L., CONTABILITÀ, COLLAUDI ecc.	0,00	0,00	0,00
A	Sommano	0,00	0,00	0,00

Voce	LAVORI E FORNITURE PER LA REALIZZAZIONE DELL'INTERVENTO	Imponibile (€)	IVA (€)	Lordo (€)
B01		0,00	0,00	0,00
B02		0,00	0,00	0,00
B03		0,00	0,00	0,00
B04		0,00	0,00	0,00
B05		0,00	0,00	0,00
B06		0,00	0,00	0,00
B07		0,00	0,00	0,00
B08		0,00	0,00	0,00
B09		0,00	0,00	0,00
B10		0,00	0,00	0,00
B	Sommano	0,00	0,00	0,00

SOMMANO INTERVENTO I.E	0,00	0,00	0,00
-------------------------------	-------------	-------------	-------------

REFERENTE DELL'INTERVENTO I.E

Ufficio Comunale di riferimento			
Cognome, Nome			
Qualifica / Ruolo			
Telefono		Cell.	
Email P.E.C.			
Email			



Ministero della Transizione Ecologica
DIREZIONE GENERALE PER IL CLIMA, L'ENERGIA E L'ARIA

**Programma sperimentale di interventi
per l'adattamento ai cambiamenti climatici
in ambito urbano**

Decreto Direttoriale n. 117 del 15/04/2021

TIPOLOGIA II

INTERVENTI GREY

INTERVENTO II.A

Creazione, ampliamento o rifacimento in ambito urbano di aree pedonali, parcheggi, piazze, bordi stradali, percorsi ecc., con la rimozione della pavimentazione esistente e il ripristino della permeabilità del suolo in chiave di rigenerazione urbana.

TITOLO DELL' INTERVENTO II.A

LIVELLO DI PROGETTAZIONE APPROVATO AI SENSI DELL'ARTICOLO 23 DEL DECRETO LEGISLATIVO 18 APRILE 2016, N. 50	
Progetto di fattibilità tecnica ed economica	☐
Progetto definitivo	☐
Progetto esecutivo	☐

IMPORTO TOTALE DELL' INTERVENTO II.A (€)

0,00

INTERVENTO II.A

DESCRIZIONE

AREE INTERESSATE DALL'INTERVENTO

INTERVENTO II.A

PERIODO E DURATA DELL'INTERVENTO	DATA INIZIO	DATA FINE

VITA MEDIA DELL'INTERVENTO	ANNI

SETTORE INTERESSATO

DESCRIZIONE DEL CONTESTO

TARGET QUANTITATIVO

INTERVENTO II.A

PERICOLO CLIMATICO E IMPATTO A CUI SI RIFERISCE L'INTERVENTO

GRUPPI VULNERABILI INTERESSATI

STRUMENTI DI PIANIFICAZIONE VIGENTI INERENTI L'ADATTAMENTO AI CAMBIAMENTI CLIMATICI

NOTE INTEGRATIVE

INTERVENTO II.A: QUADRO ECONOMICO

Voce	SPESE TECNICHE	Imponibile (€)	IVA (€)	Lordo (€)
A01	PROGETTAZIONE, D.L., CONTABILITÀ, COLLAUDI ecc.	0,00	0,00	0,00
A	Sommano	0,00	0,00	0,00

Voce	LAVORI E FORNITURE PER LA REALIZZAZIONE DELL'INTERVENTO	Imponibile (€)	IVA (€)	Lordo (€)
B01		0,00	0,00	0,00
B02		0,00	0,00	0,00
B03		0,00	0,00	0,00
B04		0,00	0,00	0,00
B05		0,00	0,00	0,00
B06		0,00	0,00	0,00
B07		0,00	0,00	0,00
B08		0,00	0,00	0,00
B09		0,00	0,00	0,00
B10		0,00	0,00	0,00
B	Sommano	0,00	0,00	0,00

SOMMANO INTERVENTO II.A	0,00	0,00	0,00
--------------------------------	-------------	-------------	-------------

REFERENTE DELL'INTERVENTO II.A

Ufficio Comunale di riferimento			
Cognome, Nome			
Qualifica / Ruolo			
Telefono		Cell.	
Email P.E.C.			
Email			



Ministero della Transizione Ecologica
DIREZIONE GENERALE PER IL CLIMA, L'ENERGIA E L'ARIA

**Programma sperimentale di interventi
per l'adattamento ai cambiamenti climatici
in ambito urbano**

Decreto Direttoriale n. 117 del 15/04/2021

TIPOLOGIA II

INTERVENTI GREY

INTERVENTO II.B

Sperimentazione sugli spazi pubblici di soluzioni per il drenaggio urbano sostenibile, intese in chiave di rigenerazione urbana, come le piazze/spazi multifunzione o strutture, vasche, serbatoi deputati alla raccolta e al deflusso dell'acqua meteorica in caso di precipitazioni particolarmente intense (es. piazze d'acqua/inondabili, parcheggi serbatoio, bacini inondabili, ecc.).

TITOLO DELL' INTERVENTO II.B

LIVELLO DI PROGETTAZIONE APPROVATO AI SENSI DELL'ARTICOLO 23 DEL DECRETO LEGISLATIVO 18 APRILE 2016, N. 50	
Progetto di fattibilità tecnica ed economica	☐
Progetto definitivo	☐
Progetto esecutivo	☐

IMPORTO TOTALE DELL' INTERVENTO II.B (€)

0,00

INTERVENTO II.B

DESCRIZIONE

AREE INTERESSATE DALL'INTERVENTO

INTERVENTO II.B

PERIODO E DURATA DELL'INTERVENTO	DATA INIZIO	DATA FINE

VITA MEDIA DELL'INTERVENTO	ANNI

SETTORE INTERESSATO

DESCRIZIONE DEL CONTESTO

TARGET QUANTITATIVO

INTERVENTO II.B

RISCHIO CLIMATICO E IMPATTO A CUI SI RIFERISCE L'INTERVENTO

GRUPPI VULNERABILI INTERESSATI

STRUMENTI DI PIANIFICAZIONE VIGENTI INERENTI L'ADATTAMENTO AI CAMBIAMENTI CLIMATICI

NOTE INTEGRATIVE

INTERVENTO II.B: QUADRO ECONOMICO

Voce	SPESE TECNICHE	Imponibile (€)	IVA (€)	Lordo (€)
A01	PROGETTAZIONE, D.L., CONTABILITÀ, COLLAUDI ecc.	0,00	0,00	0,00
A	Sommano	0,00	0,00	0,00

Voce	LAVORI E FORNITURE PER LA REALIZZAZIONE DELL'INTERVENTO	Imponibile (€)	IVA (€)	Lordo (€)
B01		0,00	0,00	0,00
B02		0,00	0,00	0,00
B03		0,00	0,00	0,00
B04		0,00	0,00	0,00
B05		0,00	0,00	0,00
B06		0,00	0,00	0,00
B07		0,00	0,00	0,00
B08		0,00	0,00	0,00
B09		0,00	0,00	0,00
B10		0,00	0,00	0,00
B	Sommano	0,00	0,00	0,00

SOMMANO INTERVENTO II.B	0,00	0,00	0,00
--------------------------------	-------------	-------------	-------------

REFERENTE DELL'INTERVENTO II.B

Ufficio Comunale di riferimento			
Cognome, Nome			
Qualifica / Ruolo			
Telefono		Cell.	
Email P.E.C.			
Email			



Ministero della Transizione Ecologica
DIREZIONE GENERALE PER IL CLIMA, L'ENERGIA E L'ARIA

**Programma sperimentale di interventi
per l'adattamento ai cambiamenti climatici
in ambito urbano**

Decreto Direttoriale n. 117 del 15/04/2021

TIPOLOGIA III

MISURE *SOFT*

MISURA III.A

Misure finalizzate a migliorare le conoscenze a livello locale (es. implementazione di banche dati climatiche/impatti/vulnerabilità, sistemi ICT predittivi, rafforzamento dei sistemi di monitoraggio, ricerca di nuove fonti di approvvigionamento idrico in ambito urbano, ecc.), nonché alla redazione di strumenti di pianificazione comunale di adattamento ai cambiamenti climatici.

TITOLO DELLA MISURA III.A

LIVELLO DI PROGETTAZIONE APPROVATO AI SENSI DELL'ARTICOLO 23 DEL DECRETO LEGISLATIVO 18 APRILE 2016, N. 50	
Progetto di fattibilità tecnica ed economica	☐
Progetto definitivo	☐
Progetto esecutivo	☐

IMPORTO TOTALE DELLA MISURA III.A (€)

0,00

MISURA III.A

DESCRIZIONE

SETTORE INTERESSATO

MISURA III.A

DESCRIZIONE DEL CONTESTO

TARGET QUANTITATIVO

STRUMENTI DI PIANIFICAZIONE VIGENTI INERENTI L'ADATTAMENTO AI CAMBIAMENTI CLIMATICI

NOTE INTEGRATIVE

MISURA III.A: QUADRO ECONOMICO

Voce	SPESE TECNICHE	Imponibile (€)	IVA (€)	Lordo (€)
A01	PROGETTAZIONE, D.L., CONTABILITÀ, COLLAUDI ecc.	0,00	0,00	0,00
A	Sommano	0,00	0,00	0,00

Voce	LAVORI E FORNITURE PER LA REALIZZAZIONE DELLA MISURA	Imponibile (€)	IVA (€)	Lordo (€)
B01		0,00	0,00	0,00
B02		0,00	0,00	0,00
B03		0,00	0,00	0,00
B04		0,00	0,00	0,00
B05		0,00	0,00	0,00
B06		0,00	0,00	0,00
B07		0,00	0,00	0,00
B08		0,00	0,00	0,00
B09		0,00	0,00	0,00
B10		0,00	0,00	0,00
B	Sommano	0,00	0,00	0,00

SOMMANO MISURA III.A	0,00	0,00	0,00
-----------------------------	-------------	-------------	-------------

REFERENTE DELLA MISURA III.A

Ufficio Comunale di riferimento			
Cognome, Nome			
Qualifica / Ruolo			
Telefono		Cell.	
Email P.E.C.			
Email			



Ministero della Transizione Ecologica
DIREZIONE GENERALE PER IL CLIMA, L'ENERGIA E L'ARIA

**Programma sperimentale di interventi
per l'adattamento ai cambiamenti climatici
in ambito urbano**

Decreto Direttoriale n. 117 del 15/04/2021

TIPOLOGIA III

MISURE *SOFT*

MISURA III.B

**Misure finalizzate a migliorare la capacità di previsione a livello locale
(es. scenari climatici, analisi di rischio, ecc.)**

TITOLO DELLA MISURA III.B

LIVELLO DI PROGETTAZIONE APPROVATO AI SENSI DELL'ARTICOLO 23 DEL DECRETO LEGISLATIVO 18 APRILE 2016, N. 50	
Progetto di fattibilità tecnica ed economica	☐
Progetto definitivo	☐
Progetto esecutivo	☐

IMPORTO TOTALE DELLA MISURA III.B (€)

0,00

MISURA III.B

DESCRIZIONE

SETTORE INTERESSATO

MISURA III.B

DESCRIZIONE DEL CONTESTO

TARGET QUANTITATIVO

STRUMENTI DI PIANIFICAZIONE VIGENTI INERENTI L'ADATTAMENTO AI CAMBIAMENTI CLIMATICI

NOTE INTEGRATIVE

MISURA III.B: QUADRO ECONOMICO

Voce	SPESE TECNICHE	Imponibile (€)	IVA (€)	Lordo (€)
A01	PROGETTAZIONE, D.L., CONTABILITÀ, COLLAUDI ecc.	0,00	0,00	0,00
A	Sommano	0,00	0,00	0,00

Voce	LAVORI E FORNITURE PER LA REALIZZAZIONE DELLA MISURA	Imponibile (€)	IVA (€)	Lordo (€)
B01		0,00	0,00	0,00
B02		0,00	0,00	0,00
B03		0,00	0,00	0,00
B04		0,00	0,00	0,00
B05		0,00	0,00	0,00
B06		0,00	0,00	0,00
B07		0,00	0,00	0,00
B08		0,00	0,00	0,00
B09		0,00	0,00	0,00
B10		0,00	0,00	0,00
B	Sommano	0,00	0,00	0,00

SOMMANO MISURA III.B	0,00	0,00	0,00
-----------------------------	-------------	-------------	-------------

REFERENTE DELLA MISURA III.B

Ufficio Comunale di riferimento			
Cognome, Nome			
Qualifica / Ruolo			
Telefono		Cell.	
Email P.E.C.			
Email			



Ministero della Transizione Ecologica
DIREZIONE GENERALE PER IL CLIMA, L'ENERGIA E L'ARIA

**Programma sperimentale di interventi
per l'adattamento ai cambiamenti climatici
in ambito urbano**

Decreto Direttoriale n. 117 del 15/04/2021

TIPOLOGIA III

MISURE *SOFT*

MISURA III.C

Misure di sensibilizzazione, formazione, partecipazione sull'adattamento a livello locale e sulla riduzione della vulnerabilità specifica per gli operatori locali e per la rete dei portatori di interesse.

TITOLO DELLA MISURA III.C

LIVELLO DI PROGETTAZIONE APPROVATO AI SENSI DELL'ARTICOLO 23 DEL DECRETO LEGISLATIVO 18 APRILE 2016, N. 50	
Progetto di fattibilità tecnica ed economica	☐
Progetto definitivo	☐
Progetto esecutivo	☐

IMPORTO TOTALE DELLA MISURA III.C (€)

0,00

MISURA III.C

DESCRIZIONE

SETTORE INTERESSATO

MISURA III.C

DESCRIZIONE DEL CONTESTO

TARGET QUANTITATIVO

STRUMENTI DI PIANIFICAZIONE VIGENTI INERENTI L'ADATTAMENTO AI CAMBIAMENTI CLIMATICI

NOTE INTEGRATIVE

MISURA III.C: QUADRO ECONOMICO

Voce	SPESE TECNICHE	Imponibile (€)	IVA (€)	Lordo (€)
A01	PROGETTAZIONE, D.L., CONTABILITÀ, COLLAUDI ecc.	0,00	0,00	0,00
A	Sommano	0,00	0,00	0,00

Voce	LAVORI E FORNITURE PER LA REALIZZAZIONE DELLA MISURA	Imponibile (€)	IVA (€)	Lordo (€)
B01		0,00	0,00	0,00
B02		0,00	0,00	0,00
B03		0,00	0,00	0,00
B04		0,00	0,00	0,00
B05		0,00	0,00	0,00
B06		0,00	0,00	0,00
B07		0,00	0,00	0,00
B08		0,00	0,00	0,00
B09		0,00	0,00	0,00
B10		0,00	0,00	0,00
B	Sommano	0,00	0,00	0,00

SOMMANO MISURA III.C	0,00	0,00	0,00
-----------------------------	------	------	------

REFERENTE DELLA MISURA III.C

Ufficio Comunale di riferimento			
Cognome, Nome			
Qualifica / Ruolo			
Telefono		Cell.	
Email P.E.C.			
Email			

RIEPILOGO SCHEDA PROGETTO

REGIONE	COMUNE ISTANTE
Scegli ...	Scegli ...

RIEPILOGO QUADRO ECONOMICO DI PROGETTO

RIEPILOGO INTERVENTI E MISURE		Importo lordo	%
Tipologia I	Intervento I. A	0,00	
Tipologia I	Intervento I. B	0,00	
Tipologia I	Intervento I. C	0,00	
Tipologia I	Intervento I. D	0,00	
Tipologia I	Intervento I. E	0,00	
SOMMANO TIPOLOGIA I		0,00	0,0%
Tipologia II	Intervento II. A	0,00	
Tipologia II	Intervento II. B	0,00	
SOMMANO TIPOLOGIA II		0,00	0,0%
Tipologia III	Misura III. A	0,00	
Tipologia III	Misura III. B	0,00	
Tipologia III	Misura III. C	0,00	
SOMMANO TIPOLOGIA III		0,00	0,0%

TOTALE SCHEDA PROGETTO (€)
0,00

LEGALE RAPPRESENTANTE (o Funzionario delegato)

Cognome, Nome	
Qualifica / Ruolo	
Email P.E.C.	
Email	

UFFICIO COMUNALE COMPETENTE

Cognome, Nome			
Qualifica / Ruolo			
Telefono		Cell.	
Email P.E.C.			
Email			

DICHIARAZIONI IN MERITO A CONFORMITÀ DEL PROGETTO ALLA NORMATIVA DI RIFERIMENTO, MANUTENZIONE E MONITORAGGIO DI OPERE E INTERVENTI

Ai sensi del d.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445

Il/la sottoscritto/a _____,
nato/a a _____ (____), il _____, C.F. _____
in qualità di legale rappresentante del _____

DICHIARA

- che le attività e gli interventi di cui alla presente Scheda di Progetto saranno realizzati conformemente alle disposizioni di cui al **Decreto legislativo n. 50 del 18 aprile 2016 "Attuazione delle direttive 2014/23/UE, 2014/24/UE sull'aggiudicazione dei contratti di concessione, sugli appalti pubblici sulle procedure d'appalto degli enti erogatori nei settori dell'acqua, dell'energia, dei trasporti e dei servizi postali, nonché per il riordino della disciplina vigente in materia di contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture, come integrato e corretto dal Decreto Legislativo n. 56 del 19 aprile 2017"** (Codice dei contratti) e ss.mm.ii.;
- che tutti gli interventi previsti nell'ambito del presente Programma e compresi nella Scheda Progetto saranno realizzati esclusivamente su aree e beni di esclusiva proprietà pubblica;
- che si provvederà ad assicurare **con risorse a carico del Comune e non incluse nel costo complessivo della Scheda di Progetto** il corretto funzionamento, l'efficiente gestione e la costante manutenzione dei beni strumentali, delle opere e degli interventi realizzati nell'ambito del presente Programma;
- che si provvederà ad assicurare **con risorse a carico del Comune e non incluse nel costo complessivo della Scheda di Progetto** il monitoraggio *ex post* dell'efficacia degli interventi realizzati nell'ambito del presente Programma.

Il legale rappresentante dell'Ente

Luogo _____

Data: _____

Nome e Cognome (*)

Spazio riservato per l'apposizione
della firma digitale sul file in formato pdf

(*) Documento informatico firmato digitalmente ai sensi del D.Lgs 82/2005 s.m.i. e norme collegate, il quale sostituisce il documento cartaceo e la firma autografa. **Allegare all'istanza copia del documento d'identità in corso di validità**